

SIMONE LATTANZIO

PIOVE

LA CONTROVERSIA DEI PUNTI DI VISTA




il Ciliegio
editore

L'essere umano è uno degli animali cui è stata concessa la facoltà di mentire.

Su questa equivoca qualità si fondano la società e i rapporti interpersonali, altrimenti non sostenibili.

La domanda diviene diritto : un tutto basato sulla menzogna potrà mai discernere qualcosa di vero ?

La risposta dovere : solo ipotizzando l'esistenza del vero è possibile immaginare una dimostrazione, seppur per assurdo, in grado di verificarne la tesi eludendo il falso.

PERSONAGGI :

COSCIENZA

DUBBIO

INDIFFERENZA

PASSIONE

TRADIZIONE

LOGICA

FILOSOFIA

SERENITÀ

FANTASIA

SOLITUDINE

TEMPO

Piove.

Seduto, senza pensieri o propositi particolari, mi trovo assorto nel tentativo di non chiudere occhio : incurante dell'abitudine, voglio sfidare la prassi naturale.

Il bulbo oculare si lamenta presto d'essere sporco e secco ; di contro lo esorto a non darsi per vinto.

Nel frattempo miriadi di gocce del cielo sono ora in terra. Tante sono, che inizio a credere di essere il mio padrone facendomi distrarre dall'orgoglio mentre le subdole palpebre, come non dovessero rendermene conto, covano l'ammutinamento.

L'ottima strategia dell'istinto ha ultimato la breccia ; l'inatteso battito di ciglia mi coglie di sorpresa aprendo il sipario rosso porpora.

Mi scopro in un antico teatro, seduto su una comoda poltrona. Sono il solo spettatore. Intanto al centro del palco, entro un cono di luce bianca, la Coscienza introduce il pensiero dando inizio allo spettacolo.

COSCIENZA :

« Pensai alla vita del sonno immaginando lo stato inconscio ma mi accorsi, nel tentativo di renderlo consapevole, di stargli amputando le membra ferendolo a morte ».

La perturbazione sonora permea il teatro coprendo le ultime file con l'orlo del manto generato dalle parole della Coscienza.

COSCIENZA :

« Allora non pensai a nulla, così sognai ».

La luce proveniente dall'alto espande l'impronta circolare illuminando l'intero palco mentre la protagonista continua a parlare.

COSCIENZA :

« Mi chiesi : chi sono ? Sono il frutto di ogni esperienza in grado di sedurre la mia curiosità, nel bene e nel male, con conseguenze positive o negative, durature o mutevoli, morte o superstiti. Sì, sì, va bene, ma il mio primo io, quello non ancora insinuato da alcuna distrazione, chi è ? Sono io stessa ».

Un riverente inchino di presentazione riempie la pausa.

Tornata retta, la Coscienza solleva il volto trasfigurato.

COSCIENZA :

« Il corrente fenomeno onirico equivale al sognare essendo svegli accorgendosi che il sogno è realtà, e il dormire l'incubo ».

Uscita dalla crisalide del pensiero la Coscienza, ora anche Morale, si immedesima farfalla.

COSCIENZA MORALE :

« Come il David di Michelangelo richiese all'artista di essere liberato dal marmo in eccesso il presente, nelle sue accezioni di tempo e omaggio, si risolve in un pensiero da sfruttare al fine di scoprire la risposta scalpellando la domanda sopra deposta ».

La farfalla spiega le ali.

COSCIENZA MORALE :

« Non sempre la mente mente. Il ragionamento può essere paragonato a uno specchio posizionato in modo accurato al fine di riflettere gli istinti consci e inconsci nella direzione trascendente il percepito. In parole semplici narratore e ascoltatore coincidono nella riflessione e, in condizioni favorevoli, codesto processo secerne intuizioni ».

La Coscienza Morale spicca il volo librandosi in aria.

COSCIENZA MORALE :

« Essere o non essere, questo è il problema. La coscienza è l'essere dell'esistere. Esistere essendo, questa è l'idea ».

La luce sfuma rendendo libera la falena.

Tutto rimane buio fin quando non giunge l'incognita priva di soluzione : il Dubbio.

DUBBIO :

« Come vivere una vita pensando se il pensiero sottrae tempo alla vita ? »

Il quesito successivo viene camuffato fingendo disinteresse.

DUBBIO :

« Se l'esistenza fosse unicamente tempo, converrebbe pensare poco ».

Il Dubbio scalpita come fosse indeciso se andarsene o meno, ma poco dopo pone un'altra domanda.

DUBBIO :

« Cos'è dunque la vita ? ».

La coincidenza del passaggio di lì dell'Indifferenza provoca lo strano incontro.

INDIFFERENZA :

« La vita soggiace all'effetto della causa sulla conseguenza : ho fame ? Cerco cibo. Ho sonno ? Dormo. La risposta è banale : la vita è azione-reazione ».

La presenza del suo alter ego snatura l'Indifferenza, messa a disagio dalla possibile annichilazione tra le due.

INDIFFERENZA :

« Predico anche la prossima domanda anticipandone la replica : felicità significa svendere la propria libertà in cambio di una comoda e sicura quotidianità ».

Attribuendo alla stanchezza la motivazione dell'allucinazione, avente sembianze di Dubbio, l'Indifferenza non si sottrae al dialogo esponendo la sua convinzione.

INDIFFERENZA :

« L'appagamento del vorace predatore umano procede attraverso il lavoro fino al conseguimento di potere e guadagno dedicando, parte di quest'ultimo, alle sporadiche uscite in compagnia della suadente valvola di sfogo denominata Passione ».

L'insensibile immagine giustizia la conversazione proseguendo il suo destino in direzione opposta al Dubbio.

Un senzatetto sdraiato su di una panchina in ferro interviene come se qualcuno lo avesse chiamato per nome.

VAGABONDO :

« L'educazione, difficilmente manchevole nell'animo della persona esperta, sancisce la natura contagiata dall'apatia di chi invita senza accogliere ».

Una voce proveniente da un angolo buio del palco prende parola.

OMBRA :

« Chi sei tu ? »

Il vagabondo risponde alla domanda senza rivelare la sua identità.

PASSIONE :

« Sono il fare in cui il pensiero è unico ».

OMBRA :

« Con quale vocabolo posso battezzarti di modo che da voltato ti volti ? ».

PASSIONE :

« Come sei curioso, nemmeno tu ti sei presentato ».

La Passione cammina a zozzo lungo tutta la scena tenendo le mani dietro la schiena.

PASSIONE :

« Io almeno continuo a darti suggerimenti, e in più mi vedi. Eccotene un altro : sono lo scalino antecedente il piazzale dal quale si gode la vista visionaria ».

L'Ombra procede nell'indagine restringendo il cerchio dei sospettati.

OMBRA :

« Sulle spalle porti il peso di molte esperienze senza maledirne la fatica, lo vedo nel sentirti parlare ».

Il ritratto viene ancora più particolareggiato.

OMBRA :

« Seguendo il ragionamento dell'Indifferenza potresti venire fraintesa e catalogata come valvola di sfogo in cui la libertà negata trova nuova costrizione, ma i tuoi meriti sono indiscutibili : la Passione dell'amore conduce alla famiglia, la più prossima emancipazione realizzabile ».

Due gemme turchine - gli occhi dell'essere nascosto dall'ombra - prevalgono sull'oscurità per un istante eterno. Riconosciuto il Vagabondo l'Ombra vi conversa franca senza paura di contraddirla.

OMBRA :

« In verità la libertà prescinde il mezzo non necessitando di pretesto ».

Spettatrice fin dal tempo del prima, l'Ombra formalizza il dubbio del Dubbio scritturando il copione.

OMBRA :

« Chiediamoci dunque, cos'è la libertà ? Delirio di onnipotenza ? ».

PASSIONE :

« Invadente interlocutore cui nessuno ha chiesto di intervenire, non esagerare, la libertà deve essere l'arbitrio comprendente il 'no'. In caso contrario la scelta risulterebbe imposizione del 'sì', della causa-effetto ».

Entra in scena un'affascinante dama. Al suo fianco cammina un'anziana ma ancora agile donna.

La Passione siede in terra.

La voce nascosta dall'ombra tace.

Dall'alto del pulpito dimenticato dall'Indifferenza la dama inizia la recita elevandosi a regista.

LOGICA :

« Assumendo l'ipotesi dell'azzeramento del danno o della pena derivante dal rischio implicito in un'azione illecita, il dogma rispondente al quesito fondamentale del perché dovrei essere contraria all'uccisione di un uomo può essere invalidato dall'analisi logica : se dall'omicidio traggo profitto, l'istinto di sopravvivenza fornisce il beneplacito ».

L'affascinante nobildonna discorre come se leggesse.

LOGICA :

« La vastità della mia natura impone uno sguardo non limitato alla superficie di un concetto costretto da una congettura. Per passare dalla teoria alla pratica devo dunque falsificare il punto debole della tesi esposta, ovvero l'assunzione di impunità. L'essere umano, in effetti, è bugiardo e vigliacco e anche una remota possibilità di punizione o diffamazione sociale lo induce alla capitolazione della menzogna. L'attore che ne consegue, per il quale il comandamento 'non uccidere' è un assioma da ritenersi assodato, viene magistralmente interpretato dall'adepto ubbidiente ».

Sistemata la religione, la dama passa alla ragione.

LOGICA :

« Un'altra sfaccettatura del timore si esprime tramite il principio di conservazione limitante l'aspirazione di miglioramento della condizione attuale propria dell'istinto di sopravvivenza ».

La Logica si sente un fiume in piena.

LOGICA :

« Ragionando dirittamente è comunque sia possibile ovviare all'umana insicurezza ipotizzando l'assoluta certezza: se si accetta il rifiuto all'assassinio come incondizionato dalla paura, proprio per confermarlo alla fine del ragionamento, per quale motivo dovrei abrogare l'intenzione capitale ? Quale

legge morale può influenzare l'interesse individuale ? È forse la tolleranza l'artefice evolutiva dell'animale umano oppure, più semplicemente, la comunione è solamente un effetto dell'istinto di conservazione ? ».

La dama straripa come fosse Nilo, figlio di Oceano e Teti.

LOGICA :

« Una risposta impulsiva parrebbe il risultato di un punto di vista condizionato dall'entusiasmo, errore che eviterò ».

L'inondazione logica invade l'entroterra emotivo presidiando le zone conquistate con del fertile limo.

LOGICA :

« L'evoluzione della specie è l'evoluzione del singolo. Per questo è essenziale non svalutare l'impavido caso particolare comprimario del generale ».

La dama ripone in dispensa il prodotto della semina preservandolo dai capricci delle stagioni.

LOGICA :

« A meno di ammettere la realtà del trascendente, irreali per definizione, il bisogno materiale corrisponde all'interesse privato come l'evoluzione implica l'egoismo nella sopravvivenza. Uccidere, in funzione dell'ambiente circostante, può divenire dovere. Solo l'individuo immune al luogo comune è in grado di contemplare un simile proposito ».

L'anziana donna, giunta sul palco al fianco della Logica, intona un canto come fosse sotto la doccia.

FILOSOFIA :

« La menzogna è quanto si racconta, quello che si ascolta,

la menzogna è una storia distorta ;

la menzogna è il fatto accettato dai tanti,

la trasposizione letta dai credenti ;

la menzogna è falsa, ambigua e inattendibile,

ma risulta credibile quando è verosimile,

la menzogna è una canaglia, una carogna,

andrebbe condannata al girocollo della gogna ».

La canzone termina a favore di una triste constatazione.

FILOSOFIA :

« Il negare l'esistenza della scelta evidenzia il tuo esser serva ».

LOGICA :

« Complimenti, al solito riporti il tutto a una questione insoluta nella consapevolezza dell'inutile natura affidatati. Se non fossi astrusa cesseresti di esistere ; come posso credere in te se nel dialogo presenti duplice volere ? Sei veramente in cerca di risposte tu ? Ti conosco, so che vuoi vivere e se tutto fosse univoco sarebbe la tua fine ».

La Logica si sforza di essere paziente, ma non dura molto.

LOGICA :

« Ti ripeto che l'individuo, immerso nella finzione dell'apparenza, intravede il mondo come un immenso palcoscenico teatrale. Il risultato è un'indole protagonista o una remissiva comparsata... la libertà non c'entra affatto, è solo un personaggio folcloristico ».

La dama dimostra di aver studiato.

LOGICA :

« Filosofo in onore della tua compagnia : l'essere pensante può essere attratto dalla somiglianza somatica della propria disperazione con i lineamenti della figura riflessa nella pozza in cui ristagna la sottomissione al fato. La fiera rassegnazione alla triste condizione trova riscatto nella pena scatenante la carità anche se, in realtà, il fine della condivisione ideale della frustrazione è il sollievo individuale. L'interesse è inevitabile : senza guadagno, crolla tutto. Non ho mai conosciuto nessuno che abbia fatto un qualcosa senza la speranza del ricavo. Siamo tutti sottomessi a questa legge naturale, è universale. Che sia per sé stessi, o in apparenza per gli altri, sempre al guadagno si tende. Qualunque azione dunque, anche la più nobile, mira al profitto altrimenti non avrebbe ragione d'essere intrapresa. Lo stesso vale per i principi fisici : gli atomi ad esempio sono 'soggetti sociali' nel senso che si legano tra loro formando molecole. Formare o meno un legame è questione di energia : le molecole infatti tendono ad abbassare l'energia del sistema guadagnando stabilità. Se non gli convenisse gli atomi non sarebbero affatto 'soggetti sociali'... non ricordano anche a te gli esseri umani ? ».

FILOSOFIA :

« Come sei faziosa cugina mia ! »

L'anziana donna cerca l'incrocio con l'ambizioso sguardo logico.

FILOSOFIA :

« Il fregio della certezza appuntata al tuo parlare non credo sia un pregio ».

Essendo sua consanguinea, la Filosofia si morde la lingua e si scusa.

FILOSOFIA :

« Ma torniamo a noi e scusami se ti ho offesa ; su cosa stavamo disquisendo? ».

La Logica tace.

FILOSOFIA :

« ... Ah sì, sul fine del non uccidere ».

La vegliarda, rilevando tensione nell'aria, tenta una riduzione del voltaggio diminuendo l'amperaggio dell'invettiva, cui la Logica oppone resistenza, applicando alle sue parole la legge di Ohm.

FILOSOFIA :

« Come tu hai filosofato per me, io procederò a rigor di logica venendoti incontro : nulla vieta di considerare la sottomissione alla legge morale come aspirazione mirante al potere, tratto dal sapere, avente forma di 'coscienza oggettiva'. Questa potrebbe dunque essere vista come una delle innumerevoli sembianze dietro le quali si cela il guadagno, di cui tanto parli ».

La Filosofia commisura il silenzio della Logica, togliendogli infine la parola.

FILOSOFIA :

«Tuttavia è evidente come lo slancio di una simile ricerca derivi da un'intuizione ignorante la quale, consapevole del limite soggettivo impostole, condurrebbe a una scelta opportunistica sventolando l'ideale etico, assunto in qualità di dogma, al fine di ricevere rispetto, quiete e facilitata sopravvivenza. A maggior ragione desta quindi ammirazione la capacità del profitto di

cambiare forma rimanendo comunque se stesso. Pertanto condivido solo in parte quello che hai detto ».

Dalla tesi si passa all'antitesi.

FILOSOFIA :

« L'indagine di una risposta plausibile all'adesione volontaria alla legge morale non deve trascurare l'astrazione concettuale, immune all'interesse personale, denominata 'amore' ».

La Filosofia, ponendo la miccia dello scandalo a portata di fuoco, dispone le truppe preparandosi alla battaglia.

FILOSOFIA :

« Scorgo il tuo volto dissentire eppure mi pare logico affermare che l'amore sia la teoria conducente il missionario in un luogo lontano, il laico in Africa, Teresa a Calcutta, il marito alla moglie, i genitori ai figli e l'umanità alla fratellanza ».

Distratta dall'ego la vegliarda si tradisce nella sintesi.

FILOSOFIA :

« Mi duole dedurre dalle tue argomentazioni come questa visione del mondo rappresenta un dipinto di non facile intendimento in quanto rientra nella regione sovra-naturale della negazione del profitto ».

LOGICA :

« Non posso capire ? Dispensi dubbi al fine di esistere e mi rinfacci il non intendere ? Sei diabolica come sempre ».

La Logica prende tempo per organizzare l'adunata dell'armata.

LOGICA :

« Mi parla d'amore, comoda trincea per lei... ».

La dama pianifica il raggiro per sorprendere la nemica da dietro.

LOGICA :

« L'amore non esiste. Se ne vuoi proprio discutere devi introdurlo come una perversa forma di convincimento a beneficio di se stessi nel caso di dominante, o del consorte nel caso di dominato ».

La Logica emana l'anatema con fermezza.

LOGICA :

« L'amore non è un'astrazione morale come da te suggerito, ma un'astuzia tramite la quale pretese e concessioni tendono di volta in volta verso l'uno o l'altro dei due coniugi contendenti. Più gli amanti sono simili in aspirazioni e obiettivi e più la vacua speranza, denominata amore, assume l'apparenza idealmente attribuitagli come sostanza. In realtà l'amore è convenienza mirante interessi precisi : in pratica, che poi è quello che conta, l'amore è politica ».

La dama tende due dita della mano destra figurando le possibilità che tiene in mente.

LOGICA :

« In uno studio filogenetico è possibile suddividere la stirpe umana in due etnie 'differenti' : la prima è quella africana mentre la seconda è quella emigrata dalla sua culla alla conquista del mondo intero ».

La Logica, al fine di contraddire la menzogna esplicativa, ripiega l'indice mantenendo fisso il medio rappresentante, in quell'istante, il suo essere arrogante.

LOGICA :

« È scientificamente comprovato che gli esseri umani sono fratelli eppure, l'egoismo a essi connaturato tramite l'istinto di sopravvivenza, attribuisce alla fratellanza un passato remoto privo di valore a meno che da una situazione non si prospetti una possibile fonte di guadagno ; in questo caso l'istinto di conservazione spinge l'homo sapiens alla fratellanza. Non farmi ripetere ».

La dama rincara la dose.

LOGICA :

« Il libero sacrificio di un uomo, l'agape, non trova spiegazione razionale se non come follia di una cellula tumorale. La conservazione della specie infatti preserva l'esistenza solo in condizione di simbiosi con l'istinto di sopravvivenza che a sua volta non può prescindere, in ultima analisi, dalla tendenza al profitto, qualunque esso sia ».

La Logica esamina l'insediamento avverso dal promontorio scelto quale sito per l'accampamento.

LOGICA :

« Mi sembra evidente a questo punto che poco importa se da un punto di vista generale, dunque erroneo e superficiale, l'amore possa apparire come disinteressato in quanto la realtà prima, dalla quale tutto discende, rimane l'egoismo comprendente anche la sua non rara declinazione in protagonismo ».

FILOSOFIA :

« La tua conclusione non mi convince appieno e avvalorando la soggettività dissento : l'amore trasforma l'obbligata schiavitù in abnegazione volontaria, in libertà, senza per questo cadere in contraddizione ».

La vegliarda parla pacata per evitare lo scontro che lei stessa ha provocato.

FILOSOFIA :

« Timore, benessere e potere rappresentano gli anelli formanti la catena delle inutili necessità. Durante la tua trattazione hai inquinato il concetto di amore con essi corrompendone la natura e rinnegandone la veridicità. Quanto rifiuti però non è il concetto che ho in mente io ».

Al bivio per il concilio l'anziana sbaglia sentiero.

FILOSOFIA :

« Il libero pensiero discende dal voler bene al creato come a se stessi. Questa sembra essere l'unica via, o forse è solo la più semplice, per giungere ad annullare o quantomeno limitare l'influenza dell'interesse personale. Amarsi, in tal senso, è fondamentale ma per sviluppare un simile amore si deve prima essere stati amati. L'esempio è imprescindibile ai fini della comprensione di una nuova teoria. L'amore infatti non sembra essere un processo naturale in quanto la natura non ammette il rifiuto del profitto, come tra l'altro da te largamente teorizzato ».

Rifiutando l'accordo la Logica dichiara aperte le ostilità.

LOGICA :

« Se ami il creato come te stessa il guadagno del creato diviene il tuo compenso. La legge universale dell'interesse personale include anche paradossi simili ai tuoi, ma nella pratica reale l'istinto di sopravvivenza non ammette la filantropia a meno che non si soffra di un qualche disturbo mentale o non si

abbia nulla da fare. E poi, come osi introdurre il creato se non hai la minima idea di cosa sia ? »

La Logica carica.

LOGICA :

« I tuoi sofismi sono deboli. Il concetto è chiaro e lo ribadisco : l'unico comportamento logico impersonabile è l'essere consapevoli della realtà nella quale siamo state inserite, sfruttandone le possibilità e venendone inevitabilmente sfruttate ».

La Filosofia aggrotta le sopracciglia.

FILOSOFIA :

« Perché sei ostile ? Se l'interesse è la curiosità, la perdita di tempo al fine di concepire un'idea propria, anziché sottostare acriticamente al plagio omologante, diviene un istinto naturale. Trovo utile confrontarmi con te, sei stimolante ».

La Filosofia protende verso la Logica il palmo della stima reciproca.

FILOSOFIA :

« La logica è il vaccino debellante l'influenza del conformismo... dammi la mano, accompagnami ».

Logica e Filosofia avanzano di tre passi.

FILOSOFIA :

« Ecco, lo vedi ? ».

LOGICA :

« ».

FILOSOFIA :

« ».

LOGICA :

« Sì, riesco a immaginare uno spazio vuoto. Assumo il controverso modello cosmologico del 'big bang' come dato acquisito. Non dedico tempo alla simmetria infranta, causa della realtà materiale, immaginando polveri e radiazioni ondulatorie emesse nel nulla circostante. Ammetto un agglomerato di materia, sempre più denso, a partire da una gigantesca nube granulare. Ammetto l'enorme gravità, corrispondente ad una determinata massa, in grado di innescare, a una certa temperatura, la reazione di fusione nucleare denominata stella. Ammetto la fine del carburante dell'astro. Ammetto il flusso di materia nuovamente disperso dalla supernova nello spazio-tempo. Ammetto un'ulteriore agglomerazione. Ammetto che parte di materia sia sfuggita alla creazione della stella figlia formando un sistema di pianeti orbitanti attorno al sole. Ammetto la fortunata dislocazione spaziale di Gaia, invidia per il gelido Marte e l'afoso Venere. Ammetto la presenza di acqua liquida. Ammetto la comparsa della vita come effetto naturale del principio azione-reazione senza pormi domande sul principio, in termini temporali, dell'azione ; la causa prima è talmente lontana da poter essere trascurata ai fini della comprensione del presente. Ammetto un razionale automatismo di sopravvivenza : me stessa ».

Pausa.

LOGICA :

« ».

Pausa.

FILOSOFIA :

« ».

Sentito odore di imboscata la Logica retrocede di tre falcate.

LOGICA :

« Non ammetto una lacrima, un sorriso, né tanto meno la causa alla quale si imputano ».

La Logica arrocca in stallo.

LOGICA :

« Di conseguenza la coscienza la posso approvare solo come ostacolo da superare ».

La Filosofia adula la dama per imbonirla.

FILOSOFIA :

« Interrogando la tua sconfinata sapienza sapresti spiegare la genesi della coscienza che tu stessa ammetti di ammettere ? ».

LOGICA :

« Difficile a dirsi. Se mi rifugiassi nel turbine del caso sarei inizialmente condotta al calcolo della probabilità della comparsa nella realtà di un essere umano, a partire da un universo vuoto ».

FILOSOFIA :

« Secondo il mio intelletto sarebbe meno incredibile vincere più di una lotteria al giorno per miliardi di anni... non è un evento statisticamente rilevante e, a meno di introdurre il principio antropico, lo dichiarerei impossibile ».

LOGICA :

« Troppo semplice così, la matematica non è un'idea, devi fare i conti ».

FILOSOFIA :

« La matematica non sarà opinione, te lo concedo, ma sul suo essere idea non transigo ! ».

LOGICA :

« Ma... »

La Filosofia impedisce la caduta di stile.

FILOSOFIA :

« Evitiamo le inezie coagulanti il vapor acqueo in nebbia, altrimenti ci perderemo entrambe. Disquisiamo di quello che possiamo ».

La seguente locuzione viene suggerita dalla lotta contro la forza gravitazionale di una pianta aggrappata a un rudere relegato ai margini del palco.

FILOSOFIA :

« La domanda su cosa sia la coscienza trova, nella libertà, la sola risposta razionalmente ammissibile : la coscienza è la libertà di obiettare, di dire di no, persino al profitto. La libertà più libera di tutte risulta quindi essere quella che,

in conformità con la legge Morale, si oppone addirittura all'interesse personale ».

La colonna cosparsa di verde diviene similitudine.

FILOSOFIA :

« A cosa mai potrebbe essere ridotto il libero arbitrio se non al poter dire di no ? ».

La Filosofia tronca un ramo dell'edera guerriera, eroico esemplare nel resistere alla legge di gravitazione universale, e indossa la siffatta corona.

FILOSOFIA :

« Il regno naturale, avente come Cesare l'imperatore di nome Azione e cognome Reazione, subisce gravi perdite nella guerra contro la coscienza libera denominata, in lingua volgare, Amore ».

LOGICA :

« Il persistere con la suggestione dell'amore svilisce la tua cultura. Sforzati di essere seria, quantomeno per cortesia ».

La Filosofia scava un piccolo buco piantandovi un capo della ghirlanda.

FILOSOFIA :

« Sono seria : la legge morale, se assunta liberamente, è lo stato sovra-naturale denominato libertà. Si diviene liberi nel momento in cui si smette di scegliere, abiurando le opinioni soggettive, decidendo di seguire la via tracciata dalla legge morale la quale, esonerata dalla schiavitù imposta dall'interesse personale, risulta essere l'unica scelta degna di essere chiamata tale ».

LOGICA :

« Questa è bella, perché mai la natura dovrebbe generare un essere anelante una realtà sovra-naturale ? ».

La domanda irreprensibile fissa il prezzo della risposta confacente.

LOGICA :

« Il regime totalitario deve, per definizione, reprimere qualunque minaccia di attentato sul nascere. Da questo discende che da una realtà naturale non si potrà mai ottenere una realtà sovra-naturale in quanto, quest'ultima, rappresenterebbe una minaccia per la prima e andrebbe immediatamente soppressa. È indiscutibile che viviamo sotto il regime totalitario della natura. Hai mai visto nessuno correre più veloce della luce ? Da tutto questo ne consegue che l'intenzione disinteressata è un'astrazione non praticabile, a meno che non si introduca il concetto di Dio... ma non volevi parlare solo di quello che possiamo ? ».

FILOSOFIA :

« Mi fa piacere sentirti esprimere pensieri pensati oltre il sentito dire, per rispondere devo improvvisare ».

L'essere nascosto dall'ombra torna a parlare.

OMBRA :

« Colpevole di orgoglio, espio il vizio confessando di essere in ascolto dall'inizio ; chiedo perdono umilmente, facendomi appositamente sorprendere in flagrante ».

Sul palco compare un fanciullo nè infante nè adulto.

FANCIULLO :

« Mi chiamo Tradizione ».

Il giovinetto prende a fischiare come fosse un usignolo docente di seduzione.

FANCIULLO :

« Sarei lieto di aggiungere alla vostra orchestra le sonorità a mia disposizione ».

La Passione si accomoda slungando le gambe, la Logica sbuffa, la Filosofia si intenerisce.

TRADIZIONE :

« Prima di incominciare premetto il mio confidare in voi nell'esorcizzare il fraintendimento ».

La Tradizione recita una preghiera silenziosa, concludendola nel riprendere a parlare.

TRADIZIONE:

« Una sera ero seduto a tavola con la Fisica, mentre invece i nostri gomiti si alzavano a tradimento. Io non avevo questo aspetto, dimostravo 15 anni in più un tempo e ancora bevevo ».

La Filosofia taglia il discorso del fanciullo in modo brusco.

FILOSOFIA :

« La Fisica? Rievoco con piacere ogni nostro incontro ! Una volta mi disse :
“Viviamo in un mondo rigorosamente sottomesso alle leggi della matematica.

La matematica è difficile, ma possiamo comprenderla totalmente. Questo deve indurci a riflettere” ».

La vegliarda, accortasi dell'irruenza dell'intervento, decide di stringere il rapporto del ricordo.

FILOSOFIA :

« Io cercai di sminuirla comparandola all'alchimista del tempo presente. Del resto le sue formule sono simboli comprensibili solo all'iniziato. Inoltre aggiunsi che la pietra filosofale è la costanza : l'alchimista si purifica guardando il fuoco, il fisico nel pensiero. Menai a capo il monologo equiparando la spiegazione di un principio fisico al dolce offerto, nel piatto servito dalla dimostrazione matematica, al fine di festeggiare la comunione dell'inequivocabile informazione così condivisa ».

La Filosofia diviene silente mormorando sommessamente.

FILOSOFIA :

« I suoi occhi scintillavano come brillanti regali, ma non udì una parola di quanto dissi. Di una cosa però son certa : allora era sobria ».

TRADIZIONE :

« Abbiamo scritto un racconto, ve lo leggo ».

La Tradizione estrae dalla tasca laterale dei calzoni un foglio spiegazzato, lo stira, e inizia la narrazione farcendola col commento fuori campo.

FANCIULLO :

« Questa storia parte dal centro del sole. La prima inquadratura è dedicata all'idrogeno, antenato del nostro protagonista. Poi si passa ad un primo piano

sulla forza forte, ovvero l'eros a motivo del quale due atomi di deuterio divennero un corpo solo.

Al figlio venuto alla luce, Elio impose il nome Fotone. Per giungere a maturazione l'eroe ebbe come obbligo l'addio al giaciglio natio. L'età adulta arrivò in un lampo, salutò madre e padre, e partì. Dovette molto lottare ma, dopo alcune centinaia di migliaia d'anni, giunse finalmente sulla superficie dell'astro che rendeva luminoso come una goccia del mare rende mare il mare.

Ora lo stacco cinematografico è sull'immenso : Di fronte al fotone si estendeva l'universo intero. Senza esitazione alcuna il giovane esploratore si lanciò nell'impresa intraprendendo il viaggio carico di aspettativa, entusiasmo ed energia.

Ora proiettate sullo schermo della vostra immaginazione una perla blu fluttuante nel nulla.

La terra si avvicinava alla velocità della luce. Dopo soli otto minuti e mezzo il quanto vi penetrò, rimanendone incredulo e incantato. Solo una presenza non riusciva a comprendere : l'Ombra. Non c'era modo di poterla incontrare, appariva in fuga continua.

Siamo atterrati, il secondo tempo del filmato è a vostra completa discrezione.

Il Fotone era curioso, pretendeva un'opinione propria. Tentò con ogni mezzo di trovarsela innanzi ma, nel preciso momento in cui evitava un ostacolo, ella eseguiva la medesima manovra celandosi nuovamente all'amante.

Lo spasimante si presentò in lacrime a un Riparo per dissuaderlo dal prolungare l'asilo concesso all'oggetto del desiderio. Gli confidò il suo amore supplicando un valico rivelando che, se avesse cercato di aggirarlo, l'Ombra avrebbe fatto altrettanto.

Il riparo rimase imperscrutabile.

L'energia improvvisò una poesia :

L'ombra non vive,

non ride,

non condivide.

L'ombra non ama,

non si emoziona,

non lacrima.

L'Ombra non sente compassione,

non si nutre d'onore,

non muore,

eppure,

io l'amo.

La barriera trasmutò in vetro concedendo il passaggio e il Fotone s'avventò sull'amata ; fu un istante, e si rese conto di averla uccisa. Disperato per il delitto commesso l'assassino vagò per il mondo resistendo a stento al suicidio. Pentito nell'animo ricevette la commiserazione di una margherita cresciuta all'ombra di un ciliegio e, muovendosi sinuoso tra l'ondeggiare delle frasche smosse da un alito leggero, in lei si spense. Fu così che il fotone baciò la sposa ».

Il lettore-coautore, terminata la lettura del testo, ridimensiona l'opera facendone una palla di carta da gettare in terra.

TRADIZIONE :

« Bando alla poesia, il problema non è lo scrivere, ma l'aver da dire ! ».

La Filosofia raccoglie il rifiuto ignorando il cestino.

TRADIZIONE :

« Torah, Nuovo Testamento, Corano, Mahabharata, Ramayama, Veda, Upanishad, Santo Sentiero Ottopartito e Taoismo compongono parte dell'alfabeto tramandato per esprimere l'inesprimibile : l'eccezione alla regola ».

La Tradizione s'inginocchia segnandosi fronte, labbra e cuore.

Rialzatosi, il fanciullo esprime un desiderio.

TRADIZIONE :

« Vorrei contribuire alla cara causa donando tutti i miei averi ».

Il riconoscimento di quegli occhi turchesi determina il deferente alzarsi in piedi della Passione.

PASSIONE :

« Prego ».

TRADIZIONE :

« Credo nel peccato originale come simbolo della coscienza primordiale in quanto, senza coscienza, non esiste peccato. Una volta raggiunta l'età unta dall'amore se ne allenta il cappio, imposto dalla sottomissione alle leggi universali, fin quando il saggio scioglie il nodo ».

La Tradizione si fa statua.

TRADIZIONE :

« La schiavitù del senso di colpa è condizione necessaria, ma non sufficiente, per la fioritura dell'albero che affonda le proprie radici nel campo della coscienza libera ».

Le parole correnti bendispongono la Filosofia.

FILOSOFIA :

« Il senso di colpa come chiave empatica, di origine fisiologica, tramite la quale 'il motore coscienza' si avvia e non viceversa. Trovo interessante questo modo di ragionare, ti chiedo di continuare ».

STATUA :

« L'essere umano nasce schiavo, ma può morire libero ».

Usuale nei giovani è il non riuscire a stare fermi. Diversamente dal comune la Tradizione pare marmo.

STATUA :

« La redenzione, come anticipato, passa attraverso la sopportazione della prigionia, imposta dalla sottomissione alle leggi di natura, fino alla liberazione senza richiesta di cauzione. Difatti l'individuo eccezionale conformatosi alla Morale, spogliatosi dell'interesse personale, annulla la causa della propria detenzione rendendo la libertà di scelta credibile, fattibile e coerente ».

Il timbro del giovane cangia in autoritario.

STATUA :

« Stolta è la via della comprensione se la meta è la comprensione. Nella comprensione della non-comprensione la comprensione diventa abbandono, e l'abbandono devozione. La libertà è una questione di fede ».

Il tempo necessario per l'assimilazione del concetto esposto trascorre lento.

PASSIONE :

« Quel che capisco del tuo discorso è che seguendo l'itinerario proposto dalla legge morale, antagonista del compromesso, gradito ristoro è l'accettazione del patimento ».

La Passione si sente stranamente in dovere di proferire qualcosa di altisonante.

PASSIONE :

« Al termine dell'esistenza l'essere risulta indurito, indifferente, timoroso o libero ».

Giudicatasi troppo celebrativa si rifugia nella sempre disponibile spontaneità.

PASSIONE :

« Come la sofferenza è la fonte dalla cui mancanza d'acqua sgorga l'oceano libertà, così la libertà è sofferenza solo in sua assenza. Quello che intendo dire con questa metafora è che l'accettazione del patimento, conseguente al diniego dell'interesse personale, minimizza la sofferenza rendendo potenzialmente libero l'individuo ».

La Passione chiede il permesso di inserire la spessa corda nella cruna dell'ago biblico.

PASSIONE :

« L'agnello disse : *Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero* (Mt 11,30) ».

FILOSOFIA :

« Mi piacciono le allegorie, ecco la mia : la libertà è un fulmine ».

Il temporale imperversante all'esterno del coperto emette un rombo sordo anticipando, o forse modificando, la prosecuzione del confronto.

FILOSOFIA :

« Mi spiego meglio : la parola, invenzione resa viva dall'intenzione creativa, riporta alla manifestazione materiale della luce, il tuono ».

Seguito il consiglio venuto dall'alto la Filosofia vi aggiunge il seguito.

FILOSOFIA :

« Imposto il prerequisito confermo che secondo me la libertà corrisponde a un lampo di genio, libero dal tempo, avente diffusione sonora dipendente, nel presente, dal passato e dal futuro del verbo. Non è comune sperimentare direttamente questa visione, simboleggiata dalla luce del fulmine, ma è comunque sia possibile percepirne la potenza attraverso il tuono che, seppur in ritardo, ne deriva. Estremizzando l'analogia atmosferica si capisce come, avvicinandosi all'illuminazione e progredendo verso la consapevolezza, suono e luce si fondono insieme tornando a comporre l'idea costitutiva dalla quale la libertà discende ».

Avvertendo competizione si intromette la Logica.

LOGICA :

« Il fulmine collega terra e cielo tramite un istantaneo segmento luminoso ».

La Logica attua una pausa teatrale sperando di inserirvi il fragore scaricato da una folgore potente almeno quanto la precedente, ma non succede niente.

LOGICA :

« Di natura imprevedibile, la folgore consente la percezione del caso ».

La dama impone una seconda interruzione in attesa che dalla combinazione degli eventi germogli la conseguenza sperata, ma la furbizia non viene premiata.

LOGICA :

« Se l'istante in cui la causa diviene effetto non è definibile la previsione risulta prigioniera del presente e per essere analizzata necessita della scienza statistica, la quale però non può fornire la risposta certa e univoca che andiamo cercando ».

Pur non essendo riuscita a strabiliare gli avversari con degli effetti speciali, la Logica cade in piedi difendendo la posizione presa.

LOGICA :

« Percepire la libertà come fosse una saetta la rende imprevedibile. Dunque il parlarne, per quanto detto in precedenza, è sintomo di inettitudine intellettuale. Non perdiamo tempo con essa, non ne vale la pena ».

La Filosofia accetta la sfida.

FILOSOFIA :

« Se il trovare è più semplice del sapere dove cercare, il trovare cosa cercare deve essere facile ».

LOGICA :

« Ma cosa dici ? Non sei seguibile, sembri impazzita. Mi chiedo se dovrei andarmene ».

La Tradizione, tuttora statua, stempera gli animi svelando la parentela con la Filosofia.

STATUA :

« Attenzione alla delizia zia : l'infatuazione del simbolo ne travia il senso. *Se foste ciechi non avreste alcun peccato ; ma siccome dite 'Noi vediamo' il vostro peccato rimane (Gv 9,41) ».*

La buona novella introdotta dalla Passione torna utile per le sue qualità esplicative.

STATUA :

« Un essere umano liberamente disposto a sacrificare finanche la vita per un ideale condiviso influenza lo stato d'animo dell'osservatore in modi diversi. I più immediati, e dunque istintivi e primordiali, sembrano essere la curiosità, l'ammirazione, e persino lo sberleffo ».

Dispiaciuto per la sorte meritata dall'Indifferenza l'inamovibile fanciullo scredita l'uso del pulpito prima di riprendere l'evoluzione del concetto.

STATUA :

« Indifferenza significa fissare una stella immaginandola un semplice punto, non la considero in quanto ignoranza ».

La pietra di marmo si concentra sui presenti tornando al punto.

STATUA :

« La storia impone una seria riflessione su come un umile uomo vissuto in una regione ai confini del mondo abbia potuto, senza soldi né mezzi comunicativi efficienti, influenzare tanto radicalmente le nostre menti ».

Le gemme turchine incastonate nei bulbi oculari della Tradizione brillano per una seconda eternità.

STATUA :

« La morte in croce ha deliziato lo spettatore di turno attraverso opere d'arte, metafore e laghi di inchiostro. Sorgente è l'abbraccio rivolto al cielo, posa obbligata nel crocefisso, scelta libera nell'Esempio ».

Un tremito percorre la marmorea scultura.

TRADIZIONE :

« Nell'evocazione delle divine rivelazioni utili nel discernere e dunque a meglio formulare la domanda posta in merito alla libertà, vale la pena soffermarsi sui quattro volumi scritti dalla penna dei fratelli del Figlio dell'Uomo seguendola nel suo divenir premio ».

Non più statico il fanciullo solleva fluido le braccia verso l'alto.

TRADIZIONE :

« Il discorso sarebbe lungo ma proverò a sintetizzarlo nei suoi punti salienti. Senza scavare troppo a fondo si potrebbe affermare che i due terzi delle maggiori religioni monoteiste, concittadine in Gerusalemme, hanno nel Libro un caposaldo imprescindibile. Il messaggio evangelico risulta invece inequivocabilmente libero anche nei confronti del testo scritto. Ecco perché mi concentro su di esso ».

Evidenziata la differenza liberale la Tradizione si lascia andare all'intercessione del Consolatore.

TRADIZIONE :

« Tale libertà è denominata Spirito Santo : *Non preoccupatevi di che cosa dire ; lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento stesso ciò che bisogna dire (Lc 12,12) »*

Confidando nell'orazione recitata al debutto il fanciullo finalizza il trattato.

TRADIZIONE :

« Vi chiederete perché vi sto importunando con questa considerazione e cosa c'entra con la vostra conversazione. Dove voglio arrivare ? Non lo so, parlo a braccio, ma quanto udito stasera mi ha indotto a osservare come libertà e natura umana trovino incrocio simbolico negli assi formanti la croce : in questa nuova concezione la trave orizzontale rappresenta i cieli, ovvero il suolo sopra il quale il tempio del Padre è edificato mentre quella verticale la venuta in mezzo a noi, come fosse una folgore, del suo regno : la Libertà ».

FILOSOFIA :

« Ammetto che, almeno per quanto mi riguarda, si avverte una libertà intrinseca nella figura del Cristo Redentore fondata sull'adesione volontaria alla volontà del Padre, la legge morale : *La mia dottrina non è mia (Gv 7,16). Se fossi io a rendere testimonianza a me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera (Gv 5,31) ».*

L'anziana donna pone una questione retorica.

FILOSOFIA :

« Sembrerebbe che la realtà ancora non disponga dei requisiti minimi richiesti per l'acquisizione e messa in pratica del messaggio su larga scala. In questo la

Logica ha ragione : il potere dell'interesse personale, corroborato dall'istinto di sopravvivenza, fa vistosamente pendere l'ago della bilancia a favore dell'egoismo portando in dono l'espansione del benessere materiale individuale ».

La Filosofia si incupisce di colpo.

FILOSOFIA :

« Questo tempo è il lasso in cui la libertà negata è soffocata dalla campana del consumismo al fine di garantire un continuo afflusso di fresche schiere di schiavi : sono libera di avere una bella macchina, ma sarei schiava del lavoro ; sono libera di soggiogare l'ignorante, ma sarei schiava del potere ; sei libero di andare a troie, ma saresti schiavo del sesso ».

L'anziana si è finta scurrile per far intendere che, più che delle parole, le interessa scambiare idee.

FILOSOFIA :

« Non penso che un'illusione, il cui effetto si risolve in una reale schiavitù, possa ancora essere chiamata libertà. Deve essere cercata altrove ».

La Tradizione non perde l'occasione per fare la predica.

TRADIZIONE :

« *Non accumulatevi tesori sulla terra, ove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano. Accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano ; e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore (Mt 6,19-21) ».*

Filosofia e Tradizione iniziano a danzare, alternandosi in rapidi soli, producendo armonia d'intenti.

FILOSOFIA :

« In assenza di misericordia l'interesse vanifica il sacrificio producendo risentimento a causa del mancato guadagno. A questo punto lo slancio altruistico, persa la gratuità, persiste nell'azione solo se il tornaconto che ne scaturisce risulta sufficiente ai fini della sopportazione del malessere provato confermando la sua condizione di sudditanza nei confronti del profitto ».

TRADIZIONE :

« Da questo discende che il gesto misericordioso, immune all'interesse personale, è l'unica scelta geneticamente coerente; qualunque altra opzione conduce alla sottomissione».

FILOSOFIA :

« Sì, difatti la compassione è uno degli articoli tramite i quali è possibile enunciare il testo della legge morale. E chi infrange la legge morale perde la libertà ».

TRADIZIONE:

« L'essere umano andrebbe dunque trattato come un eroe cui spetta il diritto d'esser consolato, e non punito : *Misericordia io voglio, e non sacrificio* (Mt 9,13). *Amatevi gli uni gli altri così come io ho amato voi* (Gv 15,12). *Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male* (Gv 18,23) ».

FILOSOFIA :

« Parli bene. La conseguenza dell'accettazione del quadro concettuale esposto comporta la messa in atto di una sintesi realizzata ove la difesa dell'uomo diventa l'esigenza primaria di ogni cultura ».

TRADIZIONE:

« Esatto : non sono trattati o libri che ci occorrono, di quelli ne abbiamo in abbondanza, ma esemplari umani in grado di attenersi a una lungimirante scala delle priorità nella quale la tutela del prossimo dovrebbe ambire di diritto al primo posto ».

FILOSOFIA :

« Concordo. L'Esempio coerente inoltre consente di motivare la propria posizione per mezzo della credibilità indotta dalla condotta pratica, esibita durante il confronto, tesa a incrementare l'efficacia del dialogo con chi la pensa e agisce diversamente ».

La Logica, sentendosi messa in disparte, s'impone l'intervento cambiando argomento.

LOGICA :

« La scienza è la monorotaia diramata dalla filosofia nel dare origine ai binari della ferrovia avente come capolinea l'esperimento ripetibile ».

Allo sbalordimento della Filosofia corrisponde un logico lento ripiegamento.

LOGICA :

« Se fossi una giocatrice di azzardo punterei qualche danaro, mirando al colpo grosso, prevedendo il possibile avvento di una nuova consapevolezza dotata dei mezzi persuasivi sufficienti a farvi collimare sull'asse del tempo passato ».

La Logica consegna alla Filosofia il pegno promesso, a inizio del ventesimo secolo, a fronte di una scommessa sottovalutata.

LOGICA :

« Ad esempio la comune concezione discreta della realtà materiale ha dovuto cedere spazio ad una tendenza che, se non fosse suffragata dalla fisica moderna, andrebbe catalogata come esoterica oppure, nella migliore delle ipotesi, filosofia orientale ».

Dall'ingresso di un'antica porta esce l'equilibrio delle parti, la Serenità.

La Tradizione corre dalla madre slabbrando i candidi denti in un radioso sorriso ricambiato dalla Filosofia nel congedo.

FILOSOFIA :

« L'argomento che stai introducendo mi sta particolarmente a cuore : sono convinta che scienza e filosofia raggiungano il culmine dell'intesa come fossero due guide parallele il cui incontro all'infinito genera l'unica idea capace di non deludere le aspettative sorgenti in presenza della nobiltà d'animo ».

Come spesso accade in età avanzata, la malinconia accompagna la Filosofia.

FILOSOFIA :

« Mi torna in mente un'esperienza personale : un giorno, dopo una faticosa arrampicata in compagnia della Scienza, raggiungemmo il picco di un monte. Da quella posizione privilegiata osservammo l'orizzonte nel tentativo di scorgere la curvatura della terra, ma l'occhio si ostinava a registrarlo come fosse retto ».

La Filosofia descrive quanto avvenne senza menzionare il tramonto d'autore tintore dell'illuminazione.

FILOSOFIA :

« Allora alleammo all'estro l'intelletto riuscendo, grazie alla generosa immaginazione, a flettere un poco la linea simboleggiante il bordo del nostro acquario nell'universo. Ora l'orizzonte ci appariva, come sapevamo che era, un arco avente curvatura pari a quella della superficie terrestre ».

L'anziana risponde alla precedente allusione della dama.

FILOSOFIA :

« Sì, attendo impazientemente la nuova consapevolezza ».

La Logica, sentito nominato l'argomento spesso usato nei suoi lavori matematici, non può esimersi dal pronunciarsi in merito.

LOGICA :

« L'infinito è uno strumento algebrico inventato per comporre la sinfonia comprensiva del tutto ».

La Logica rimane analitica pure parlando di metafisica.

LOGICA :

« Fissando il sistema di riferimento in un determinato punto e osservando due rette parallele, si assioma il loro incontro all'infinito. Ponendo poi il sistema di riferimento all'infinito, e voltandosi indietro, si scopre che le rette si incontrano nell'origine ».

Sopravvissuta al canto del cigno, la dama tira le fila del balletto.

LOGICA :

« L'esperienza dei due osservatori conduce a due soluzioni distinte : l'infinito e il punto zero rappresentano il medesimo punto, oppure non sono stati fisicamente accettabili ».

La Filosofia, distratta dall'uggia melanconica, non si avvede della divagazione logica.

FILOSOFIA :

« Il lume acceso dal pensiero orientale è luminoso quanto antico : non deve sorprendere sia tuttora attuale ».

La Filosofia mostra il ciondolo indossato nel presentimento dell'in questo momento avvenuta occasione speciale.

FILOSOFIA :

« Tornando ai miei incontri con la Scienza direi che l'aspetto del bizzarro dualismo onda-corpuscolo è idealizzato al meglio nei simboli dello Yin e dello Yang ».

La Logica consulta un libro prendendolo in prestito dalla biblioteca racchiusa nella sua testa.

LOGICA :

« Max Plank, noto fisico tedesco, formulò da dati sperimentali la quantizzazione della radiazione emessa. Estrapolandone il significato Einstein introdusse il concetto di fotone, figurato come quanto energetico di massa uguale a zero, al fine di rispondere ad alcuni quesiti irrisolti in merito all'effetto fotoelettrico. L'emissione dell'elettrone da parte della superficie investita dalla radiazione elettromagnetica fu ipotizzato fosse dovuta all'urto tra particella virtuale, il fotone, con quella materiale, l'elettrone. Gli ottimi riscontri sperimentali promossero la supposizione mandando in stampa, nell'anno 1905, la relativa pubblicazione ».

La dama volta pagina.

LOGICA :

« Il francese De Broglie si chiese poi come fosse possibile connaturare a un campo ondulatorio, ovvero alla radiazione elettromagnetica, un'efficacia corpuscolare quando il contrario appariva inverosimile. Così pensando esercitò

la teoria del viceversa associando, alla particella materiale, la corrispondente lunghezza d'onda donando anche alla materia una natura ondulatoria ».

LOGICA :

« Come vedi non sono accusabile di escludere a priori eventuali sbocchi fantasiosi, ma devono rivelarsi al contempo utili, oltrech  pratici, superando gli ostacoli imposti dalle prove sperimentali ».

La Logica, ricomposta la professionalit , torna sulla rotta maestra.

LOGICA :

« Essendo chiaro quanto cercato la formulazione matematica non tard  ad arrivare trovando rappresentazione nell'equazione di Schr dinger. Tramite l'ausilio della teoria probabilistica fu poi possibile introdurne il significato fisico ».

La Filosofia si sente in dovere di continuare.

FILOSOFIA :

« In realt  non sappiamo nulla. Il calco del sigillo ha la forma della costante di Plank: la meccanica quantistica non ci dice perch  l'elettrone debba probabilmente occupare un livello di energia discreto anzich  uno stato continuo ».

La pertinenza della ribattuta d  adito all'insistenza.

FILOSOFIA :

« E ancora, passato attraverso una o pi  fenditure, come pu  il singolo fotone 'conoscere' il percorso da compiere di modo che nel grande numero compaia la figura di interferenza caratteristica della realt  continua quando invece la sua sarebbe discreta ? ».

La dama tenta di proteggere il fianco scoperto.

LOGICA :

« Fermati ! L'ignoranza è l'effetto del punto di partenza non coincidente con l'origine. Questo è quanto rende l'osservatore un essere soggettivo ».

Il montante logico liscia il bersaglio.

LOGICA :

« Il risultato della teoria unificatrice è l'abito cucito, su misura logica, dalla sartoria di nome Matematica ».

La Filosofia svolge il dissenso.

FILOSOFIA :

« La Matematica è un'oratrice sincera resa sicura dalla coerenza delle inopinabili filosofie dietro le quali si para ».

La vegliarda entra in dettagli tecnici.

FILOSOFIA :

« Propulsa dall'unica inesauribile spinta espansionistica, l'umiltà, la tua diletta conquista nuovi territori attraverso la proposizione di una questione irrisolta : come non consapevole del proprio glorioso passato si ferma, ci guarda, e chiede aiuto ».

L'ariete carezza il portone per farsi aprire, ma la Logica mantiene fisso il chiavistello.

FILOSOFIA :

« Dunque la matematica non basta a se stessa. Se rimane da sola si perde ».

L'assedio viene cinto su più fronti.

FILOSOFIA :

« Il comprendere ogni cosa è un viaggio su di una circonferenza fino al raggiungimento del punto di partenza. Il problema è che l'esperienza altera la coscienza costringendo l'osservatore a interpretare, il passaggio dal via, a partire da una differente percezione rispetto la precedente. In tale processo simbiotico la nuova elaborazione genera una differente realtà, e la nuova realtà un diverso punto di vista ».

Pescatrice di proseliti, la Filosofia tira la rete con mestiere.

FILOSOFIA :

« L'essere umano non si rende conto di girare in tondo. Inoltre, come tu hai evidenziato, l'ignoranza è l'effetto del punto di partenza non coincidente con l'origine e questo rende l'osservatore un essere soggettivo. A peggiorare la situazione confermo che l'individuazione del punto zero non è concepibile persino nel caso in cui ci fossimo già passati. Sembriamo dunque essere condannate alla prigionia dell'eterna soggettività ».

La vegliarda mostra la testa del soldo cui delega la previsione del successo tra le due.

FILOSOFIA :

« L'ipotesi fisica è figlia della prova sperimentale fautrice della costante costituente le fondamenta della struttura concettuale denominata modello. Purtroppo però quanto osservato appartiene inevitabilmente al patrimonio del fallibilismo soggettivo ».

Gli angoli dell'anziana bocca si sollevano riservando alla dama la croce in rilievo sul rovescio della medaglia. La Filosofia vince se esce testa.

FILOSOFIA :

« D'altro canto l'astrazione non rilevabile non può assurgere al ruolo di ipotesi fisica rimanendo confinata nel campo dell'opinione ».

Lanciato e lasciato in balia del caso lo spicciolo cade in equilibrio sul trasverso sottile spessore.

FILOSOFIA :

« Nell'adottare il metodo numerico l'osservatore viene implacabilmente sorvegliato dall'impietoso carceriere stipendiato dal circolo vizioso... che guaio ».

Da un balcone si affaccia la Tradizione.

TRADIZIONE :

« La comprensione non è senza fine come il comune intendere vorrebbe farci credere, vi ho dato l'Esempio ! *Non vi è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato (Mt10.26)* ».

Si ode la voce calma della Serenità.

SERENITÀ :

« Vieni dentro ».

FILOSOFIA :

« Dei fanciulli amo la semplicità : secondo il nostro giovane amico l'equazione ultima dovrebbe risolversi in una banale identità ».

LOGICA :

« Quanto volesse dire penso sia meno immediato ».

La Logica mette a nudo lo scudo crepatosi in battaglia.

LOGICA :

« Nel descrivere un fenomeno fisico per mezzo di sistemi di riferimento soggettivi è necessario introdurre delle costanti. Le variabili potranno così essere espresse come combinazioni lineari, i cui coefficienti sono le quantità invarianti, delle basi formanti il sistema ortogonale e completo adottato. Questa è matematica, e non ha limiti ».

FILOSOFIA :

« Semplificando le nozioni diminuiscono le ipotesi giungendo infine all'identità prima, l'equazione energia uguale a energia ? A tal proposito, se ho capito bene verso dove ci stiamo dirigendo, penso sia utile avvalersi della fisica teorica : tutto è energia, persino il vuoto. Gli studiosi dell'etere si sono infatti abituati a considerarlo come uno spazio ricolmo di particelle che appaiono e scompaiono così rapidamente da non risultare osservabili. Tali particelle sono delle entità virtuali seppur, i loro effetti, possono essere reali : in particolare fanno sì che il vuoto abbia un'energia diversa da zero. La cosa interessante è che l'energia del vuoto, essendo un numero positivo, esercita una repulsione universale, una sorta di antigravità, che tende a separare le galassie. Se il vuoto avesse invece energia minore o uguale a zero le galassie accelererebbero le une verso le altre. È sufficiente studiare la legge di Hubble per capire come, tra le due, la situazione reale sia la prima in quanto, come verificato anche sperimentalmente, l'universo si sta espandendo confermando una energia del vuoto positiva. Il vuoto, dunque, non è lo stato a energia nulla come facilmente si potrebbe essere indotti a credere, ma lo stato a energia minima. Quanto esposto credo confermi la teoria espressa : tutto è energia seppur, a parte la fisica teorica sulla quale ti

troverai concorde, immagino che solo tradizione e filosofia possano essere incuriosite da una banale identità, o sbaglio ? ».

L'algida dama corre il rischio di sciogliersi fornendo la dolorosa ammissione.

LOGICA :

« Hai di fatto sfiorato un mio cruccio : la meccanica quantistica è una teoria dalla quale vengo attratta seppur, nel giorno delle nozze, il Significato Ultimo mi ha mancato di rispetto non presentandosi all'altare ».

Lo sconforto sbianca il selciato come neve a contatto col caldo.

LOGICA :

« Provo, in contrasto con la mia più intima convinzione, profonda ammirazione nei confronti di sagacia, cooperazione e tecnica messe in così evidente mostra dalla sottosviluppata 'razza umana' ».

Compare un vecchio. Gli effetti personali sono un saio, un copricapo di paglia, e un legno da sostegno.

VECCHIO :

« Sono io, la Tradizione... mi sono travestito per ingannare mia madre in quanto nel giocare con voi sto disubbidendo alla sua ammonizione ! ».

La Tradizione aggiunge il condimento alla tavola imbandita.

VECCHIO :

« Il limite del pensiero è la soggettività dalla quale è stato partorito : *il sale è buono, ma se anche il sale perdesse sapore, con che cosa lo si salerà ? Non serve né per la terra né per il concime e così lo buttano via (Lc 14,34)* ».

Attratto da qualcosa il vecchio si incanta fissando un punto non precisato.

Tornata presente, la Tradizione rimembra a voce alta le parole della Serenità.

VECCHIO :

« L'oggettività è l'insieme comprensivo di tutte le soggettività e dunque, comprendendo l'altro, può essere influenzata solo da stessa. Tale comprensione è una coscienza immacolata : l'Immacolata Concezione ».

FILOSOFIA :

« Concordo, un ideale è il benvenuto in casa della Coscienza Morale solo se risulta immune allo scorrere dello spazio e del tempo ».

Frugando nella memoria la Filosofia formula il sunto.

FILOSOFIA :

« Un giorno scrissi un sillogismo interessante :

Tutto, quando spira, muore.

Il vento, quando spira, vive.

La coscienza è vento.

Dalla tua prospettiva l'Immacolata Concezione potrebbe essere quanto da me scorto come legge Morale, controfirmata dalla Libertà in qualità di suo autore ».

Entrambe sorridono un sorriso complice.

VECCHIO :

« Quale migliore alleato potrebbe mai desiderare il progresso se non il sorriso ? ».

Il vecchio giocherella con un sasso.

VECCHIO :

« Avere umorismo significa godere del lato comico della realtà respingendo la tirannia imposta dallo scopo prefisso ».

Il balocco cade nel cappello prontamente utilizzato dal vecchio come fosse un canestro.

VECCHIO :

« L'ironia consente il ridimensionamento dell'importanza assegnata dalla soggettività all'eventualità del mancato profitto, capitalizzando la sensazione riportante il fare alla legge morale ».

La tradizione soffia sul copricapo come si fa quando si vuole spegnere una candela durante un compleanno.

VECCHIO :

« Mi sovviene la Soggettività ridimensionata a fatua ignoranza... dovrete vedere come si arrabbia quando così viene schernita ! ».

Il vecchio, divertito, saluta con un cenno del capo verso dove non c'è nessuno.

VECCHIO :

« Io però sono d'accordo col sorriso ».

Il vecchio gira la berretta manifestando il prestigio nella mancata caduta del ciottolo.

VECCHIO :

« La presa di coscienza del limite è un bagaglio indispensabile nell'auspicarne il superamento ».

Le pupille della Tradizione si restringono senza opporre resistenza al dilatarsi dell'azzurro.

VECCHIO :

« Il riso rende servizio a sua maestà evoluzione : Nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. In quel giorno non mi chiederete più nulla (Gv 16,23) »

Sul suono precipita il vuoto recante il silenzio in dote.

Destatosi dall'istante muto il vecchio si mostra provocatorio.

VECCHIO :

« L'essere umano sorride spesso, tu sapresti far lo stesso ? ».

Detto quanto detto il vecchio esce sorretto dal bastone cui la parte lo ha costretto.

La Logica, come fosse stata tirata per la coda di paglia, si volge verso la Filosofia.

LOGICA :

« Guarda, si è scordato il berretto. Se ridessi riderei del suo essere smemorato ».

La Logica controlla la dimenticanza nella speranza di individuare il trucco del prestigio, un doppio fondo nel cappello, fallendo lo scopo.

LOGICA :

« Quel discolo ha compiuto un gioco scorretto. Se comportandosi da pagliaccio si illude di farmi abbassare la guardia si sbaglia di certo ».

La dama, frustrata, scaglia l'oggetto del mistero quando meno vicino riesce.

LOGICA :

« L'onda è continua mentre la particella è discreta oppure, come la moderna concezione della fisica enuncia, l'onda è sia continua che discreta e la particella è sia discreta che continua. L'impossibilità nel definire un'unica realtà esistente, a causa dal dualismo onda-corpuscolo, non equivale all'essere ripudiati dalla patria ? Altro che ridere, dovremmo piangere ».

La Filosofia posa il dorso della mano destra sulla fronte della Logica.

FILOSOFIA :

« Ti senti bene ? »

La Logica si scosta lamentando il servizio.

LOGICA :

« In questo teatro è possibile ordinare qualcosa da bere solo se si hanno amici immaginari oppure, prima o poi, qualcuno si degnerà di servirci ? »

Passano pochi istanti e una variopinta ragazza porta del vino.

Riempiti i calici ne viene offerto un terzo alla Passione la quale declina gentilmente l'invito al bere.

PASSIONE :

« Meglio di no, grazie ».

La cameriera inizia a parlare.

CAMERIERA :

« La lunghezza d'onda, ovvero la distanza tra due creste successive della radiazione associata alla particella materiale, è inversamente proporzionale alla sua massa. Il corpo umano ad esempio racchiude un quantitativo di materia sufficiente a far schizzare la frequenza praticamente all'infinito, facendolo apparire un corpo fisso anziché l'onda di energia attraverso la quale si potrebbe ugualmente rappresentare il suo stato ».

Dalla speculazione filosofica si passa a quella tecnologica.

CAMERIERA :

« Un esempio speculare è il microscopio elettronico avente come principio di funzionamento lo sfruttamento della natura ondulatoria degli elettroni e della loro caratteristica lunghezza d'onda : utilizzando una frequenza maggiore rispetto a quella della luce visibile, il microscopio elettronico consente di visualizzare oggetti di dimensioni inferiori rispetto a quelli osservabili per mezzo della luce ordinaria. In pratica utilizzare la materia, gli elettroni, come fossero onde piuttosto che particelle puntiformi consente di vedere più in piccolo ».

A dispetto del ritmo serrato richiesto dal lavoro nemmeno una volta, in tutta la sua carriera, la cameriera ha mai negato cinque minuti di chiacchiera a chicchessia.

CAMERIERA :

« Il nucleo di un atomo, il cuore della materia, appare un quantitativo discreto di energia confinato in una piccola porzione di spazio-tempo ».

L'inserviente, con un sol sogno, attraversa un bosco talmente fitto da far notte.

CAMERIERA :

« Perché le linee di campo della teoria del colore non si disperdono come 'normali' campi elettrici e magnetici ? ».

La serva allevia le attese, salite troppo in alto, terminando la prima tappa del sentiero intrapreso.

CAMERIERA :

« La descrizione dello spazio-tempo condensato è complicata ».

Secondo giorno del viaggio immaginario.

CAMERIERA :

« La natura ultima di un adrone è il modello a quark ».

Come filo di Arianna l'inserviente srotola un tappeto bordò al fine di evitare lo smarrimento.

CAMERIERA :

« I quark sono una sorta di particelle ipotetiche, possedenti polo nord magnetico ma non quello sud, colorate e soggette alla condensazione di Bose ».

La serva scherza fingendo d'essersi persa.

CAMERIERA :

« Purtroppo non si è certi dell'esistenza o meno di simili monopoli ; potrebbero risultare unicamente artifici teorici convenienti utilizzati nell'astrazione della cromodinamica quantistica ».

La cameriera riprende il cammino seguendo i segnali.

CAMERIERA :

« Si può ignorare il problema del confinamento elevandolo a dato di fatto ».

Serie di curve.

CAMERIERA :

« Nell'elettrodinamica classica il potenziale scalare e il potenziale vettoriale non sono direttamente misurabili ; le grandezze fisiche sono il campo elettrico e quello magnetico ».

L'inserviente ascende lungo un ripido pendio.

CAMERIERA :

« Allo stesso modo l'alterazione del tessuto spazio-temporale, effetto dell'energia condensata nel nucleo, potrebbe non essere una grandezza fisica. È il modulo quadro della funzione d'onda che fornisce la probabilità, in funzione della distanza dalla sorgente, di visualizzarne l'effetto ».

La vista dall'altopiano ripaga la fatica della salita.

CAMERIERA :

« Nel caso particolare di simmetria sferica il raggio di azione è elegantemente quantizzato dai livelli energetici dello stato atomico ».

Discesa.

CAMERIERA :

« La fisica sperimentale induce a ipotizzare che la minima fluttuazione quantistica di spazio-tempo, artificialmente aggrumabile in materia, abbia soglia pari all'energia corrispondente alla massa del 'singolo' elettrone in quiete. La distribuzione spaziale della perturbazione quantizzata potrebbe così essere relazionata alla forma della gaussiana relativa alla nuvola elettronica appartenente al livello energetico considerato ».

La serva imbecca una scorciatoia costeggiando un ruscello.

CAMERIERA :

« D'altro canto la conservazione del momento fotonico sostiene l'ipotesi di come un corpuscolo privo di massa sia in grado di esercitare una pressione come fosse un'onda del mare ».

L'inserviente beve del torrente tamponando la sete.

CAMERIERA :

« Tale particella è l'idealizzazione discreta del trasporto di energia espansa nello spazio-tempo : è la messa in teoria dell'effetto di uno sasso gettato in uno stagno, di un buco nell'acqua ».

La serva, avvoltasi nel divenir scuro del crepuscolo, attende l'alba in compagnia della luna nuova.

CAMERIERA :

« All'ipotesi fisica 'massa' è invece associato un gorgo, avente intensità attrattiva decrescente in modo inversamente proporzionale al quadrato della distanza, dovuto all'addensato saturo di energia ».

Terzo giorno di pellegrinaggio psichico.

CAMERIERA :

« Nel continuo si può idealmente procedere ad una diminuzione graduale di materia osservando la corrispondente crescente gittata della perturbazione nell'ambiente circostante ».

La cameriera vede la meta stagliare l'avanti in lontananza.

CAMERIERA :

« A massa zero l'energia della particella è completamente 'sublimata' iniziando ad agire unicamente come trasporto di forza a lungo raggio nel fluido spazio-temporale del quale diviene vettore in qualità di radiazione elettromagnetica ».

La serva entra in città.

CAMERIERA :

« Nella cristallizzazione dell'immateriale nuvola elettronica il risultato della visualizzazione è determinato dall'alterazione imposta sullo stato imperturbato ».

Registrate le bellezze in loco, l'inserviente dà loro appuntamento a dopo.

CAMERIERA :

« La misurazione causa il collasso del gruppo d'onde, costituenti l'elettrone, come l'acqua prelevata da un contenitore tramite un contagocce assume una differente configurazione spaziale rispetto al suo stato iniziale ».

La serva svolta immettendosi nel rettilineo finale.

CAMERIERA :

« In definitiva, nella descrizione puntuale dell'osservato odo come una sorta di sinfonia scritta sullo spartito di un compositore geniale, ma sordo ».

L'inserviente taglia il traguardo arrivando finalmente al punto.

CAMERIERA :

« La realtà potrebbe essere un continuo nelle cui interferenze energetiche il pensiero umano ha elaborato il modello puntiforme avvalendosi poi del mezzo statistico al fine di trascendere le quantità discrete introdotte... il punto circoscrive i confini della conoscenza confermandola nulla : non sappiamo niente ».

Vuotato il bicchiere, la Logica nega la sua amicizia.

LOGICA :

« Dannata Fantasia, ti ho riconosciuta ! Tu sei peggio della Filosofia. Vattene via, insieme non vi reggo ».

La Fantasia, delusa dal rancore della cliente, respinge l'ingiuria.

FANTASIA :

« Sulla barca della mia immaginazione l'istinto gonfia la vela chiedendomi in cambio la conduzione dell'imbarcazione alla condivisione. Questo è l'unico incarico assegnatomi e io, avuta un'idea, l'ho prontamente condivisa : per essere certa di non contravvenire all'impegno preso con l'Ispirazione ho preso l'abitudine di pensare sempre a voce alta, come adesso ».

La serva si deresponsabilizza come fosse un mozzo.

FANTASIA :

« Io rappresento solo uno dei mezzi di trasporto di cui si avvale il pensiero ; il tiro deve essere corretto dal comandante focalizzato sul discernimento accettando, in caso di torto, persino l'addio al natante. Nessuno dovrebbe essere sicuro a prescindere del sentito dire, a meno di respingere il principio di falsificabilità ponendo fine alla ricerca della verità ».

Come la preda avvistata dal falco istiga alla picchiata, così la giovine girotonda attorno alla Logica prima di sferrare il commiato.

FANTASIA :

« Esisterà poi il vero ?

La Fantasia scivola in estasi.

FANTASIA :

« Il tuo istinto discretizza la realtà a partire dell'idealizzazione 'spazio di punti' ordinando, secondo logica, l'insieme dei voxel costituenti l'immagine ».

I versori dello spazio normato vengono assegnati rispettando la regola della mano mancina.

FANTASIA :

« Un punto esteso è un piano, un pixel ».

Fissati i primi riferimenti, il terzo vi si adegua.

FANTASIA :

« Considerando le tre dimensioni posso introdurre il volume elementare definendolo pari al cubo del lato del cubo inscritto nel punto generatore ».

Gli abiti dell'inserviente divengono grigi.

FANTASIA :

« La singolarità dell'elemento originario e causa di ogni cosa rimette, tuo malgrado, tutto in discussione : il punto primo è una contraffazione avente nel piano ultimo un valore di area nullo, a meno che non si limiti la matematica introducendo la lunghezza di Plank che è considerata la più piccola distanza che si riuscirà mai a distinguere ».

Le vesti della serva riprendono i colori dell'arcobaleno.

FANTASIA :

« Credo tu sia bigiotteria, arrivederci ».

La Fantasia lascia il teatro avendo altrove come destinazione.

La Filosofia, dispiaciuta per l'uscita, difende l'artista.

FILOSOFIA :

« Chi ti ha dato l'autorità di trattare la Fantasia da subalterna ? ».

La Logica non replica.

FILOSOFIA :

« Pensiamo di esistere e nel solo pensiero troviamo il coraggio d'essere ».

La Filosofia ripensa a una depressione sconfitta a fatica.

FILOSOFIA :

« Sono convinta che il pensiero sia l'unica realtà che, oltre ad essere, esiste ; le altre forme di energia esistono senza essere. Ad esempio una stella è inconsapevole di essere stella. L'idea invece quando esiste, allora è ».

La Logica perdura il tacere.

FILOSOFIA :

« Nostro amico fidato non è forse il pensiero ? Ma il pensiero è figlio delle esperienze e se le esperienze compongono la comprensione allora, almeno per quanto mi riguarda, la fantasia è esperienza ».

La Filosofia si amareggia.

FILOSOFIA :

« È possibile comprendere la legge solo a patto di ammetterla, a questo è dovuto il tuo risentimento ? ».

In riguardo alla parentela l'anziana ritira l'offensiva.

FILOSOFIA :

« La formula non è il concetto, fondamentale è il risvolto filosofico : esaminando il nucleo di un atomo è possibile constatare come, agendo alla stregua di una specie di codice morse, esso appare e scompare in continuazione come fosse un bit di informazione uno o zero... ».

La Filosofia lascia intendere a privato piacimento le implicazioni del discorso sospendendo l'equivoco sul più bello.

FILOSOFIA :

« La natura del reale è incredibile, questo era il messaggio nascosto tra le righe suggerite dalla Fantasia. Forse ha sbagliato comportamento, ma lodevole era l'intento ».

La vegliarda rivela chi da anni le importuna il sonno.

FILOSOFIA :

« Come posso elaborare un'idea consapevole della realtà se osservandola la altero ? L'elettrone, ad esempio, nel suo stato inalterato sembra un'onda mentre se lo materializzo assume l'aspetto di particella puntiforme ».

La Filosofia, con intenzione conciliante, conclude.

FILOSOFIA :

« Tirando le somme di quanto detto si giunge alla conclusione di come l'esperienza alimenta l'illusione che la realtà sia informazione, ma questo è un malinteso, concordo con la Fantasia ».

PASSIONE :

« Nella solo ipotizzabile assenza di fallibilismo la natura reale o irreal del creato perde di significato a favore dell'esistenza ».

La Passione, senza sapere del suo arrivo imminente, convoca l'ennesimo contendente alla mano dell'Idea generante il seguente.

PASSIONE :

« Intendo dire che la natura del conoscibile esistenziale sarebbe univoca seppur, risultando distorta dal fallibilismo intrinseco alla soggettività umana, nella sua applicazione pratica genera differenti realtà, una per ogni singolo individuo pensante ».

Coperto da un mantello dotato di cappuccio entra l'ospite a sorpresa.

Il nome del nuovo arrivato è scolpito sul labiale della Passione : Solitudine.

Rimanendo al margine della scena la Solitudine porta novità rispetto a quanto da egli ci si aspetterebbe.

SOLITUDINE :

« Quando pensiamo di guardare una stella in realtà stiamo ricevendo luce proveniente da un passato risalente, a seconda del caso considerato, anche a milioni di secoli or sono. Del suo stato attuale non sappiamo nulla ; potrebbe addirittura essere collassata nel suo alter-ego : in un buco nero ».

La perturbazione dell'atmosfera produce desolazione.

SOLITUDINE :

« L'isolamento nel quale siamo stati relegati non è solo spaziale, ma anche temporale. Da questa considerazione sperimentale deriva il fatto che l'esistenza individuale non risulta svincolabile dal concetto di solitudine, la quale rappresenta la nostra condizione esistenziale di base ».

La Passione, per adescare l'ospite, adotta una strategia predefinita.

PASSIONE :

« La comparsa della vita è interpretata da un elemento chimico inesistente sulla terra in fase di formazione ».

L'apertura è quella solita.

PASSIONE :

« L'importazione della 'materia prima' carbonio dal cuore di un astro luminoso fin dentro noi, dovrebbe essere visualizzata come stereotipo di 'sublime poesia' ».

Dopo una breve pausa la Passione tenta la mossa della disinvoltura.

PASSIONE :

« Alla domanda del Dubbio, in merito alla natura della vita, vorrei rispondere adesso : parte di qualunque essere vivente un tempo splendeva nello spazio celeste... la vita è polvere di stelle ».

La Passione, anelando uno scambio di vedute, gioca il suo asso nella manica, lo scacco al re.

PASSIONE :

« Quando una stella si spegne in cielo l'entusiasmo sulla terra rappresenta la sua resurrezione, e il brillare degli occhi il suo stato attuale ».

L'inconsueta partecipazione della Solitudine alla conversazione volge al termine senza esaudire il desiderio sottointeso dalla sorella alla quale, da anni, non rivolge parola alcuna.

SOLITUDINE :

« L'illusione della condivisione trova amaro riscontro nei convenevoli della vita sociale ».

Dalla presa di posizione del solitario passante non trapela alcuna emozione.

SOLITUDINE :

« L'essere trasceso nel pensiero, imprigionato nella commedia dal titolo 'Educazione', avverte la finzione del tutto maledicendo la smania di

accettazione causata dal sentimento di solitudine indotto dalla presa di coscienza dell'assodato incontro con la morte ».

Sentitasi trascurata dal sangue del suo sangue la Passione trae dal niente una matita avente mina di lagrime, e si riga le guance.

SOLITUDINE :

« Ognuno avrà un trapasso personale e individuale ».

La Solitudine inspira pesantemente.

SOLITUDINE :

« L'unica esperienza inevitabile in vita è la solitudine del perire ».

LOGICA :

« Nella meccanica quantistica la natura 'ultima' dell'esistente può essere intesa introducendo la trattazione probabilistica e l'esistenza, in quanto natura, non può eccedere alla regola ».

La Logica, indecisa se tornare sul pulpito, vi rinuncia.

LOGICA :

« La morte è la sommatoria di tutte le possibilità della vita tendente al valore rappresentante la certezza : l'unità ».

Tramando la soluzione la dama cade nella trappola del sospetto.

LOGICA :

« Ma l'analisi dimensionale dei membri di un'equazione, per rispettare l'uguaglianza, deve riferirsi alla medesima grandezza dunque, ne consegue, che vita uguale a morte e morte uguale a vita. Il decesso è quindi una illusione derivante dall'inganno dell'Io, un malinteso attribuibile all'ego. Mi aiuto con un

esempio per spiegarmi meglio : l'acqua esiste sulla terra in tre stati fisici differenti e il passaggio dall'uno all'altro prende il nome di evaporazione, solidificazione e condensazione. Ma sempre di acqua si tratta. Per la vita vale lo stesso principio : essa si presenta in innumerevoli forme differenti e per non dover introdurre altrettante definizioni al fine di coprire tutte le possibilità delle sue transizioni di fase, è stato introdotto l'equivocato concetto di morte ».

SOLITUDINE :

« La logica è la chimera della coscienza : la comprensione ».

Rivolgendosi alla platea la Solitudine canzona il disturbo.

SOLITUDINE :

« Perdonate, il fastidio non è dovuto alla qualità della compagnia, ma alla compagnia ».

La Solitudine si allontana trascinando il corpo come fosse piombo mentre la Passione ridona vigore alla conversazione piangendo la scomparsa del fratello.

PASSIONE :

« Un possibile effetto della consapevolezza dell'apparenza del mondo allude alla rinuncia dell'inganno. Questa scelta, se scelta, certifica tale convinzione col timbro dell'intima passione sottoscrivendo la vita ascetica dell'eremita che lo rifiuta ».

La Passione converte la dichiarazione da estemporanea al gergo comune.

PASSIONE :

« Per tutti gli altri, invece, l'urlo a ragione della disperazione dovuta alla comprensione della condizione del proprio isolamento individuale, sia spaziale che temporale, così ben descritto dalla Solitudine, trova eco nella valle dei bisogni primari venendo riflesso nell'onda sonora di ritorno corrotta e incline all'egoismo ».

La passione sintetizza il pensiero.

PASSIONE :

« Quel che intendo dire è che l'essere umano prostituisce la propria libertà allo scopo di raggiungere un fine per lui vantaggioso, consolandosi nell'attenuante che lo preserva dal rimprovero : l'istinto di sopravvivenza ».

L'incontro con la Solitudine riesuma i trascorsi d'infanzia.

PASSIONE :

« Potete immaginare mio padre come un ghiacciaio in lento movimento su di un'alta montagna ; la primavera è mia madre. Io e i miei fratelli, tra i quali la Solitudine, siamo un corso d'acqua giunto a valle dopo essersi biforcato lungo tutto il tragitto in svariate ramificazioni ».

Lo spirito si separa dal corpo dirigendosi nei meandri del sentimento.

PASSIONE :

« Se il richiamo del mare, dove conto di trovare verità e libertà, dovesse improvvisamente tacere, penso mi piacerebbe essere salmone... non posso non amare la Solitudine, è parte di me ».

Interviene la Filosofia descrivendo un dipinto.

FILOSOFIA :

« L'ideale libero ritrae la rinuncia del mondo sulla tela il cui paesaggio è sconfitta, il sole egoismo e il messaggio prigionia ».

La Passione, immersa negli abissi della nostalgia, mantiene l'apnea.

FILOSOFIA :

« La singolarità dell'essere umano risiede, senza dubbio alcuno, nel piacere della condivisione ».

La vegliarda insiste seguendo le sue parole disperdersi nell'etere.

FILOSOFIA :

« Raccontare un'esperienza emotiva consente al narratore di assaporarne nuovamente l'idea attraverso lo zelo di un ascoltatore in grado di comprenderla. Sono sicura che la Logica ha tuttora individuato la causa della condivisione nel profitto ma io, per l'ennesima volta, intendo guidare seguendo un'altra direzione : il folle è incompreso, in modo analogo al come la pazzia del genio è la solitudine ».

La voce della Filosofia si interrompe improvvisamente.

Così incuriositi i suoi interlocutori si voltano verso la scaltra signora che con questo espediente ottiene l'attenzione pretesa.

FILOSOFIA :

« La soluzione non è desistere, ma sorridere ».

La Filosofia sorride.

FILOSOFIA :

« L'ironia motiva il suo esistere sostenendo l'aura di fronte la quale persino la tempesta è impotente : niente deve essere ritenuto importante all'infuori della vita ».

La Filosofia esegue una giravolta centrifugando allegria.

FILOSOFIA:

« Il libero pensatore è attratto dalla morte non solo perchè inevitabile. Da termine la tramuta in esperienza, e dunque in coscienza, venendone inevitabilmente incuriosito se non addirittura sedotto ».

La desertificazione del concilio avanza come sabbia costretta al passaggio attraverso un piccolo foro.

FILOSOFIA :

« L'eternità è la privazione della morte, ovvero un'ignota forma di arbitrio obbligato ».

La Logica gira la clessidra delle pari opportunità prenotando il suo intervento.

LOGICA :

« Ma cosa stai dicendo ? Sembri persa in un delirio ! Se non vuoi dirlo tu, lo dico io : l'essere pensante si scopre irrimediabilmente estraneo al mediocre mondo circostante dal quale prende le distanze ».

La Logica torna sul pulpito per poter meglio procedere con la requisitoria.

LOGICA :

« L'ignoranza è la causa della famiglia e della società le quali, nella pratica quotidiana, si risolvono in una quarantena lontana dalla consapevolezza a favore della sopravvivenza della specie. Non hai scampo, te lo ha detto anche la Passione : la comprensione dell'apparenza del mondo conduce all'isolamento dell'eremo ».

FILOSOFIA :

« No, al sorriso, e ora te lo dimostro ».

L'amicizia con la Fisica torna spesso utile alla Filosofia.

FILOSOFIA :

« Su qualunque oggetto poso lo sguardo, vedo il suo falso ».

Il capitolo sconvolgente non viene censurato.

FILOSOFIA :

« L'energia luminosa deposta sull'organo sensoriale disposto a rilevarla, la retina, genera il segnale elettrico spedito per posta nervosa al cervello. Il colore da attribuire al dato elaborato è però il negativo di quello erroneamente osservato. Ad esempio questa corolla è tutto fuorché gialla ».

La Filosofia sradica il fiore dall'illusione.

FILOSOFIA :

« Dico questo in quanto alla tinta canarina corrisponde l'unica banda di frequenze non assorbita dal petalo. Un oggetto, infatti, quando viene colpito da un raggio luminoso assorbe parte della luce incidente riflettendo la rimanente. Ed è proprio la luce respinta che raggiunge il nostro occhio e non quella divenuta, per via dell'assorbimento, componente sostanziale dell'oggetto sotto osservazione ».

La Filosofia manovra un lento e sinistro manrovescio denunziando la falsità del visto.

FILOSOFIA :

« La realtà è dunque il negativo della foto sviluppata in bianco e nero ».

La Logica scende dal pulpito scrollando le spalle.

LOGICA :

« E allora ? Se sostituendo il bianco col nero e al nero il bianco tutto torna, qual è il problema ? ».

La vegliarda trasforma il fiore in segnalibro ponendolo nel foglio raccolto poco addietro.

FILOSOFIA :

« Il concetto della falsa apparenza svela la tua natura illogica. Forse ha ragione la Solitudine, non esisti ! »

La Filosofia ammicca alla Logica.

FILOSOFIA :

« Non te la prendere, sto usando una lama a doppio taglio. Non devi stare a sentire i miei deliri : se tu non esisti allora io non sono normale... che bisogno ho di parlare da sola ? »

La Filosofia deflagra in una fragorosa risata.

FILOSOFIA :

« Come volevasi dimostrare la consapevolezza dell'irrealtà della realtà conduce al sorriso ».

LOGICA :

« Tante belle parole, ma per me rimane il fatto che Amore, Misericordia e Comunione... Padre, Figlio e Spirito Santo come li chiamerebbe sontuosamente la Tradizione, sono solo suggestioni tramite le quali l'essere umano tenta invano di scongiurare la solitudine ».

La Passione rimugina pensierosa senza che nessuno la sente.

PASSIONE :

« Perché fuggire la Solitudine se già essa per natura è schiva ? Questa logica mi sembra illogica seppur, seguendo la burla della falsa apparenza, si sta confermando logica ».

FILOSOFIA :

« Cara cugina, le mie parole sarebbero illusioni o finzioni solamente se la conoscenza non fosse indissolubilmente legata alla pluralità provocante l'intorpidimento della soggettività causa d'ignoranza ».

La Filosofia forma una 'O' unendo indice e pollice.

FILOSOFIA :

« Seguimi in questo : ipotizziamo che il pensiero sia l'area di un cerchio. Il raggio, funzione del tempo e dell'idea, ne delimita la frontiera come un filo legato al centro può essere usato in vece del compasso ».

LOGICA :

« Di quale evoluzione vai blaterando ? Altro che corda, che immagino tu ritenga estensibile in funzione della consapevolezza raggiunta, a parer mio è una catena ! ».

La Logica trasferisce la tenzone in un'immaginaria aula giudiziaria con l'intento di chiudere la pratica.

LOGICA :

« Segui tu il mio di ragionamento e vediamo se impari qualcosa. Nell'antichità l'esercito più potente era quello composto dal maggior complesso di uomini-soldato ».

La dama, nel prosieguo dell'oratoria, si avvale di logiche testimonianze.

LOGICA :

« All'aumentare della circonferenza del pensiero, e dunque della lunghezza del filo simbolo della fune legante il cane al palo, il sapere è divenuto consapevolezza dell'inconsistenza del numero ».

La Logica, appellandosi al populismo, tenta di orientare il parere dei giurati.

LOGICA :

« Ricordo sempre con ingrato disappunto le esplosioni atomiche ».

L'accusa chiede il massimo della pena.

LOGICA :

« Penso di aver reso evidente come per la volta celeste le 'civiltà' esistenti ed esistite siano semplicemente delle tribù in lotta instancabilmente ormai da centinaia di epoche. Questo è l'effettivo risultato della tanto celebrata condivisione : un processo stazionario ».

La deposizione della Filosofia prende spunto dalla formula 'il fatto non sussiste'.

FILOSOFIA :

« Non esiste alcuna connessione diretta tra i tuoi esempi e la condivisione, depurata da ogni forma di interesse, alla quale vorrei arrivare io ».

La difesa propone l'assoluzione mettendo l'alibi agli atti.

FILOSOFIA :

« Parli di esplosioni atomiche e di guerre, ma stai andando fuori tema in quanto qualunque imposizione rappresenta la negazione della partecipazione ».

La Filosofia veleggia nel mare della perspicacia lasciandosi trasportare dalla brezza dell'intuito.

FILOSOFIA :

« Dovresti prestare attenzione al non lasciarti sedurre dai falsi miti : il canto della sirena Potere, ad esempio, è in grado di attrarre persino l'imbarcazione che quando fu varata promise di seguire la rotta maestra del sapere ».

L'ispirazione sceglie il dove da puntare.

FILOSOFIA :

« Il velo più sottile della schiavitù è il fautore dell'erronea impressione di essere al sicuro e a proprio agio: il dominio ».

La vegliarda tocca la terra del miraggio.

FILOSOFIA :

« Di contro, l'unica naturalezza reale è quella libera, soprattutto dal possesso ».

La Filosofia, giunta sul ciglio di una scogliera nascosta dalla vegetazione, si arresta ad ammirare il panorama. Sarebbe rimasta a lungo in quel luogo ma l'immagine svapora come luce impressa sulla retina al perdurare del buio.

FILOSOFIA :

« L'intenzione morale trascende il compenso ».

Per rendere omaggio all'emozione ora ostaggio della memoria, la vegliarda impugna la parola come fosse un'arma.

FILOSOFIA :

« L'ideale sfuggito alla tentazione del sopruso è l'unica ribellione incontaminata dall'ignoranza ».

L'anziana vibra il colpo immaginando una spada.

FILOSOFIA :

« Utopia ne è la madre, Libertà la discendenza ».

Tastata l'aria, la Logica si conferma illesa.

LOGICA :

« Il singolo essere umano esplicita la realtà a partire dall'angolazione imposta dal punto di vista soggettivo, dal guadagno ».

La dama, nel piatto della bilancia contenente gli indizi probatori, aggiunge l'imputazione che gli esseri umani siano un semplice fenomeno naturale privo di particolari doti trascendentali quali la generosità o il disinteresse.

LOGICA :

« La comunicazione è indotta unicamente a usufrutto del secondo fine ! ».

La Logica tenta di precedere la Filosofia piantonandone l'eventuale rifugio.

LOGICA :

« Anche ipotizzando una perfetta traduzione del pensiero durante l'articolazione del discorso quanto asserito risulta comunque un'esca con la quale si intende catturare l'informazione voluta ».

L'arringa consta di tre punti salienti.

LOGICA :

« Uno: l'interesse distorce la ricezione del messaggio inquinando il dialogo e, in assenza di intendimento, la mancanza di comprensione immette alla solitudine. Due : la comunicazione libera dal secondo fine è uno stato privo di interesse, non esiste ».

La dama si guarda intorno alzandosi sulla punta dei piedi.

LOGICA :

« Tre : non lo direi se il minore fosse presente, ma l'esistenza coinvolge il profitto come la comunione il fallimento ».

La Passione si intromette tra le due.

PASSIONE :

« Se, come hai detto comunicare è impossibile, allora tu per prima stai perdendo il tuo tempo ».

La Logica, alla ricerca di un decreto definitivo a lei favorevole, non le dedica nemmeno uno sguardo.

PASSIONE :

« Dimmi un pò, perché mai le immagini di un genocidio dovrebbero alterare la soggettività percettiva ?

La Passione, ignorando la noncuranza logica, rimane affabile, cortese e sincera.

PASSIONE :

« La causa risiede nelle reti neurali, mezzo tramite cui è possibile l'esperienza delle emozioni altrui. Non si pensi stia proponendo solo teoria, anche a me interessa il caso pratico e posso produrre una prova documentale : i 'neuroni specchio' rappresentano un esempio di spiegazione fisiologica della capacità dell'essere umano di porsi in relazione con altri individui ».

Portata l'acqua al proprio mulino la Passione macina il grano.

PASSIONE :

«Il vedere attraverso gli occhi di un altro individuo è una condizione fisiologica, è scienza ».

La Filosofia replica alla trilogia logica.

FILOSOFIA :

« Uno : la condivisione è possibile attraverso la coalizione di coscienze, ammessa addirittura dalla scienza. Oltre ai neuroni specchio si potrebbe menzionare anche l'effetto di una pubblicazione scientifica, la quale condivide l'idea proposta dall'autore con tutti gli studiosi in grado di assimilarla senza malintesi ».

La vegliarda imposta la difesa come fosse un'impresa.

FILOSOFIA :

« Due : l'idea morale è un vento che alita sul mondo edificando ponti tra culture e civiltà differenti ».

La Filosofia promette la suddivisione in parti uguali dell'utile aziendale.

FILOSOFIA :

« Tre : il completamento dell'opera è la comunione, intesa come reazione a catena, interessante l'intero cosmo umano ».

La Passione condivide la ragione della condotta mantenuta durante l'intera serata.

PASSIONE :

« L'ascolto è solo in apparenza uno stato naturale, per coltivarlo è necessario l'esercizio della pazienza : l'intelligenza difatti diventa un problema solo se pecca in diligenza ».

La Passione fornisce il suo contributo distribuendo il pane prodotto dal duro lavoro.

PASSIONE :

« La comunicazione è una idealizzazione condivisa con l'interlocutore avente come interesse la necessaria delucidazione. Se vi ho incuriosito possiamo inoltrarci fin dentro al dettaglio ».

Nessuno risponde, ma la Passione procede comunque.

PASSIONE :

« L'indirizzamento consapevole della curiosità è l'attenzione.

L'attenzione è passione.

La passione è entusiasmo.

L'entusiasmo è volontà.

La volontà è figlia della speranza,

la speranza della fantasia,

la fantasia della meraviglia,

la meraviglia dell'intuizione,

l'intuizione del trascendente.

Il trascendente è figlio dello straordinario,

lo straordinario del particolare,

il particolare dell'eccezione.

L'eccezione discende dalla regola,

la regola dalla legge,

la legge dalla natura,

la natura dal creato,
il creato dalla realtà,
la realtà dall'energia,
l'energia dall'energia ».

Gradendo il filone la Filosofia ringrazia chinando la testa mentre la Logica si professa sazia.

FILOSOFIA :

« Non mi è parso tu abbia pensato e poi parlato, mi sei sembrata un tutt'uno facendomi tornare in mente il regno della Fantasia ove la via è tracciata dall'istinto e l'esecuzione del proposito è la formulazione dell'idea ».

L'anziana, come se quello fosse l'attimo fuggente, presenta vicendevolmente alla luna il sole.

FILOSOFIA :

« Ed è proprio in quell'istante che, come apparentemente appena successo a te, avviene l'incontro tra mondo reale e universo trascendente ».

La vegliarda sacrifica la veemenza a favore dell'intransigenza.

FILOSOFIA :

« Mi spiego meglio : l'esilio del pensiero nello spazio irreal è paragonabile al consultare la mappa raffigurante le esperienze vissute dall'avventuriero attualmente in fase di orientamento ».

La Filosofia prosegue traboccando calma.

FILOSOFIA :

« D'altro canto anche il subconscio è un osservatore soggettivo : l'oggettività è alterata dalle attivazioni sensoriali, scandenti la veglia del soggetto, dal cui giudizio l'inconscio risulta estromesso ».

La vegliarda non omette il passo che spesso, per l'incompetenza di ascoltatori a questi inferiori, aveva oMESSO.

FILOSOFIA :

« Nessun pensiero dunque, conscio o subconscio che sia, può essere assiomatico libero e in assoluto incline alla verità in quanto, difettando in oggettività, non comprende la totalità dei possibili punti di vista ».

Alla distanza che se oltrepassata significa urto la Filosofia intende chiaramente la visione.

FILOSOFIA :

« L'idea oggettiva è ipotizzabile esclusivamente in condizione di comunanza tra istinto e coscienza, servono entrambi ».

Fredda e lucida la descrive.

FILOSOFIA :

« Perlustrando il piano, adagiato sulla superficie di una gigantesca sfera vuota, l'universo inconscio appare un infinito che per sua stessa definizione non può essere interamente esplorato rimanendo in larga parte sconosciuto ».

Il battito accelera il palpito scaldandola didentro.

FILOSOFIA :

« Lo stato conscio è invece visualizzabile come un anonimo pianeta, disperso nell'immensità del subcosciente circostante, rivendicante la peculiarità dell'eclettica forma di vita ospitata ».

La Filosofia erutta l'idea.

FILOSOFIA :

« Nell'incommensurabilità dello spazio trascendente, la morale è certamente un'entità degna di nota... questa è la base su cui si posa il reclamo della Coscienza Libera. Trascurarla sarebbe un errore del quale pentirsene amaramente ».

La Logica interrompe il sermone.

LOGICA :

« Il raffinamento delle risorse cerebrali è merito esclusivo degli stimoli ambientali ! ».

La dama, eludendo le inibizioni benpensanti, propone la verifica in laboratorio.

LOGICA :

« È giunto il momento di parlare chiaro estremizzando il concetto : in assenza di interesse l'essere umano è destinato allo stato catalettico ».

La Logica conduce la sperimentazione oltre il lungo braccio del consentito.

LOGICA :

« Potrei persino provartelo empiricamente imprigionando un esemplare sano di homo sapiens in una scatola buia fino a renderlo larva ».

La dama, sfuggita al moralismo, incrocia gli arti superiori al petto e nel contempo, battendo la cadenza col piede a metronomo, rimprovera la perdizione nel baratro di chi in passato fu un modello da imitare.

LOGICA :

« L'ordigno esplosivo in grado di fungere da detonatore per l'evoluzione è stato, è, e sempre resterà la necessità. La ridondante curiosità, a motivo della quale continui il volo nel pozzo riflessivo senza fondo, inizio a credere sia il tuo bisogno ».

L'arguzia della Filosofia replica all'ambizione di sorpasso dell'allieva.

FILOSOFIA :

« Il trascurare l'abbandono alla legge Morale potrebbe a lungo andare costarti caro ; sicuramente la Passione mi comprende ».

Dando la risposta per scontata la Passione non annuisce.

FILOSOFIA :

« Le parole sono simboli aventi plurimi significati ».

L'anziana donna, preoccupata dal rammarico del non detto, protegge la conversazione rischiando l'apparizione dell'angelo caduto.

FILOSOFIA :

« Il dialogo è uno dei tanti dualismi esistenti in natura. Abbiamo parlato a fondo del dualismo onda-corpuscolo. Allo stesso modo la conversazione è una benedizione, come anche la libertà ».

Per minimizzare il pericolo imminente la Filosofia si avvicina alla cugina tanto quanto le consente di abbassare il tono sussurrando appena il pericoloso nome.

FILOSOFIA :

« Lo scudiero del Demonio è il Fraintendimento ».

La vegliarda, tornando udibile a tutti, serra in breve il ragionamento.

FILOSOFIA :

« Quando l'io sorride all'ascolto, la comunione incita il brindisi ».

La Filosofia solleva la coppa contenente ancora succo di vite.

FILOSOFIA :

« Solo allora può avvenire la comunicazione ».

L'anziana donna ristora la gola seccatasi nel parlare.

FILOSOFIA :

« L'ironia palesa l'intuizione di come, in tale stato, la parola risulti superflua : il silenzio diviene verbo, il verbo idea, l'idea comunione ».

LOGICA :

« Basta divagare, io voglio sapere perchè non dovrei uccidere ! ».

FILOSOFIA :

« Sarò chiara in questo : è lecito eliminare chiunque osasse ostacolare l'inseguimento al fine ambito, altrimenti la libertà risulterebbe incongruente e il suo nome macchiato ».

Diplomata con lode all'ordine dei cavalieri la Filosofia esercita il diritto di esprimersi per mezzo di un mitologico passaggio storico.

FILOSOFIA :

« Il Libero Arbitrio pronunciò in merito un inequivocabile giudizio consentendo di essere liberi anche di essere servi ».

La vegliarda rettifica il travisabile.

FILOSOFIA :

« Come ampiamente discusso, l'ideale di libertà discende dall'intuizione morale definita come unica realtà immune alla legge naturale dell'interesse personale ».

L'anziana, avente l'inerzia in riserva, decide di rifiutare concedendo una sosta all'avanzata intellettuale.

FILOSOFIA :

« Il sentimento di ribellione nei confronti della schiavitù imposta dalla causa, denominata istinto di sopravvivenza, è l'unica scelta ammissibile ; quant'altro rimane risulta essere servilismo, misto a masochismo, pronò alla malintesa esigenza dell'ego ».

La Logica estende l'interrogativo privilegiando il fioretto.

LOGICA :

« Visto che insisti tanto te lo chiedo : cos'è la Libertà ? »

La Filosofia sfodera la sciabola.

FILOSOFIA :

« Purtroppo la tua domanda è mal posta : la libertà è libertà anche dalla filosofia ».

La vegliarda, nel nominarla, si augura di incontrarla.

FILOSOFIA :

« Dovresti porre la tua domanda alla Morale ».

Probabilmente impegnata in qualche altro luogo l'invitata protrae l'attesa ; pertanto la Filosofia redige il pensiero come fosse sola.

FILOSOFIA :

« Il tempo è un'illusione, passato e divenire un'idea, così come la storia è una serie di eventi classificati dai posteri e il destino un domani che sarà presto catalogato ieri. La fusione tra avvenuto e avvenire conia la moneta chiamata presente, di facce passato e futuro, valuta di scambio nell'economia dell'attuale ».

L'anziana donna, ottemperando alle buone maniere, delucida chiunque fosse interessato.

FILOSOFIA :

« Il presente è presente, il resto è il baratto della causa-effetto tanto caro alla logica convenzionale ».

Ripassati i prerequisiti la supplente dell'insegnante tiene la lezione mentre la Passione, profittando della distrazione delle colloquianti, si sposta scomparendo dietro l'ombra al margine del palco.

FILOSOFIA :

« Siamo libere solo in presenza del presente che andrebbe dunque sfruttato, sollevando la maschera morale, di modo da scoprire il volto della Libertà ».

La venuta incontro degli estremi posti sul diametro delle opinioni procede stando ferma.

LOGICA :

« Hai ripreso a delirare ? Per me la morale è un sacrificio agghindato da ideale etimologicamente inutile nella vita reale ».

La Logica, decifrando la stele della fitta intercostale, traduce la smorfia comparsa sul viso della Filosofia.

LOGICA :

« E se la Coscienza Libera, la Morale, guidasse l'olocausto di una stella generandone di nuove ? Se la stella appartenesse alla specie umana la si dipingerebbe di certo come colei la quale ha donato la vita agli altri ».

La Logica, nell'approfittare del dolore, non si vergogna di essere cinica.

LOGICA :

« La sfacciataggine dell'essere umano è evidente nell'autoassegnazione del ruolo di unico depositario della ragione ».

La dama stuzzica la piaga respingendo il credo.

LOGICA :

« Come riesci a spiegare la netta distinzione tra bene e male vigente nel regno animale ? Il felino uccide unicamente per cibo : noia, vendetta o ricchezza sono causali inammissibili ».

Il rigore del ragionamento affonda nella carne smaltandosi di rosso.

LOGICA :

« Acqua e nutrimento rappresentano le uniche rivendicazioni della pantera nei confronti di Madre Natura... l'assenza di desiderio materiale non è l'essenza della disciplina spirituale ? Dovrebbero farla Santa ».

La dama apporta una correzione alla graduatoria scritta sulla lista meritocratica.

LOGICA :

« Le qualità dell'umanità vengono irrimediabilmente ridimensionate dalla visuale grandangolare ».

La Filosofia disinfecta la ferita prescrivendo la ricetta della cura.

FILOSOFIA :

« L'apprendimento della bestia è determinato e limitato dall'istinto, dalla causa-effetto ».

Lo Filosofia sospira.

FILOSOFIA :

« Al termine del tirocinio esistenziale, invece, la coscienza antropomorfa viene promossa a libera passando sulla salma della soggettività individuale ».

La fine dell'azione bellica coincide con l'ultimo assalto logico.

LOGICA :

« L'ignoranza soggettiva comporta la confusione tra le astrazioni giusto e sbagliato salvo poi scoprirsi miracolosamente certa, ovvero logica. Questo hai detto ».

La Filosofia uniforma il dire all'agire ubbidendo alla pace.

FILOSOFIA :

« La Coscienza Libera non giudica, tutt'al più intende ».

Pur continuando a parlare la vegliarda si accorge dell'errore della Passione, la cui gamba fuoriesce dall'ombra tornando a essere visibile per un breve istante.

FILOSOFIA :

« Mi piacerebbe molto rispondere in modo inequivocabile alla tua domanda ma come posso riuscire a spiegare la Libertà se non esistono parole in grado di contenerla ? È tutta la sera che ci provo invano, ne sei testimone ».

La Filosofia fissa intensamente l'invisibile ricovero per far comprendere alla Passione di averla scoperta.

FILOSOFIA :

« Se espongo la formula matematica $E = m \cdot c^2$ senza riuscire a farti capire le riflessioni per le quali è stato opportuno l'utilizzo dei simboli introdotti risulterai schiava del mio sapere potendomi credere solo per fede, e tu questo non lo accetti ».

L'anziana donna indugia decidendo se rispettare o meno la scelta della fuggitiva, terminando o meno l'inseguimento.

FILOSOFIA :

« La comprensione dell'idea, al contrario, consente il calcolo $2 + 2 = 4$ senza

sforzo mnemonico ma tramite un pensiero astratto padre di esempi e casi specifici ».

La Passione rimane immobile dietro l'ombra come un insetto al cospetto di una eclissi totale di sole tornando a respirare solo quando i penetranti occhi inquisitori della Filosofia si volgono di nuovo verso la Logica.

FILOSOFIA :

« Il problema dell'intesa è rappresentato dal malinteso insito nella trasmissione dell'idea. Una parola ad esempio si definisce con il termine 'termine' ».

La Filosofia firma l'armistizio sottoscrivendo il compromesso.

FILOSOFIA :

« Ma il termine rappresenta solo l'inizio dell'idea racchiusa nel simbolo codificato in lettere ».

La vegliarda, nel gioco di parole, si diverte a idealizzare il matrimonio tra Sapienza e Diletto dalla cui fertile unione nasce una bimba divenuta madre nel crescere.

FILOSOFIA :

« La libertà, a parer mio, è l'esempio anelante la libertà dall'esempio ; è il significato senza più il velo del simbolo : la Serenità » ».

La Filosofia prosegue con l'albero genealogico mostrando affetto nei confronti della Tradizione.

FILOSOFIA :

« La parabola trascende il contesto, a favore del concetto, divenendo comunicazione ».

L'anziana donna, nello spiegare la comprensione, utilizza il linguaggio della metafora.

FILOSOFIA :

« L'esempio calzante incita lo sforzo mentale a salire i gradini della rampa collegante al livello dell'effettiva praticabilità di un'idea cui ogni teorizzazione deve sempre e comunque fare riferimento, pena il suo ridimensionamento ».

La Filosofia porta a compimento l'oratoria con l'esortazione capostipite della sua progenie.

FILOSOFIA :

« Perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto (Lc 12,57) ? Perché non pensate ? ».

Compare la Serenità accompagnata dal figlio.

La Tradizione, inciampando nel berretto dimenticato per finzione, causa l'uscita di un Vangelo dal suo interno. Lo apre tre volte leggendo quanto gli capita a tiro.

TRADIZIONE :

« La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata testata d'angolo (Mc 12,10) ... Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il padrone (Gv 15,15) ... Sia fatto a voi secondo la vostra fede (Mt 9,29) ».

SERENITÀ :

« È tardi, avete bisogno di coricarvi ».

La signora, rimasta serena a prescindere, cede alla tentazione a fin di bene.

SERENITÀ :

« Prima però vorrei confidarvi come divenni io ».

La particolarità del luogo agevola la confessione.

SERENITÀ :

« Molto tempo indietro fui convocata, da non sapevo chi, in questo luogo. Ad attendermi c'era la Misericordia ».

Profonde emozioni emergono in superficie.

SERENITÀ :

« Parlammo fino a notte fonda e ancora oggi rabbrivisco al ricordo delle sciocchezze uscite dalla mia bocca ».

Il viso della Serenità tradisce un passato imbarazzo.

SERENITÀ :

« ... Ebbene, le chiesi di risalire la spirale della rivoluzione convergente al trono ! Pretendevo di vederla trionfare sul male e a quel tempo ero così disperata che poco mi importava della Libertà. Sapevo che per esaudire il mio desiderio avrei dovuto sacrificarla ».

La serafica figura si commuove senza scomporsi.

SERENITÀ :

« Per tutta risposta la Misericordia mi pregò di sedere su l'unica sedia a disposizione, e mi lavò i piedi ».

La Tradizione ripone la buona novella in una sicura tasca interna.

TRADIZIONE :

« Se, come afferma la relatività, ogni punto dello spazio può considerarsi il centro dell'universo allora l'albergo nel quale abbiamo trovato vitto e alloggio riprende la locazione sottrattagli da Copernico prima e Galilei poi ».

La Tradizione, brandendo un gessetto trasparente, si china e scrive qualcosa su di una beola posta a fundamenta.

TRADIZIONE :

« Emozionata, traccio una grossa 'X' in terra ».

La Tradizione saluta la platea.

TRADIZIONE :

« Possiamo pensare di incontrarci in mezzo all'universo, io nel mio e voi nel vostro ma alla fine, pensandoci bene, nel nostro ».

Madre e figlio, mano nella mano, svaniscono varcando la soglia di una stanza priva di pareti.

La Filosofia chiude la porta leggendo lo scritto incisivi sopra.

FILOSOFIA :

« Ci fu un tempo in cui l'Uomo fu appeso tra i malfattori.

' Errore di giudizio ' - dissero alcuni.

' La giustizia, in mano all'essere che non sa essere umano, si risolve in uno sterile gioco di potere ' - risposero gli altri.

Così Dio, seppur umile, accettò d'essere innalzato, come Esempio e Speranza di Libero Arbitrio ».

La Logica, facendo finta di non aver sentito, nota l'assenza della Passione.

LOGICA :

« Immagino si sia annoiata ».

La Filosofia non risponde.

Entra il proprietario del teatro mostrando l'orologio.

Logica e Filosofia pagano al Tempo il dovuto intraprendendo poi il tratto di strada comune conducente alle rispettive dimore.

Convinta di averle giocate entrambe la Passione esce dall'ombra inilluminabile, chiede in elemosina il vino avanzato, e si incammina alla volta del caso.

Dall'esterno giunge nuovamente il ticchettio della pioggia.

Apro gli occhi calando il sipario.

Quanto tempo sarà durato lo spettacolo ?

Un'eternità ?

Un battito di ciglia ?

È giusto non pensarci.

È meglio gustarsi la pioggia.

UN **SIPARIO** ROSSO PORPORA
SI APRE; INIZIA UN **DIALOGO**
TRA I PROTAGONISTI.
IN UN BATTER DI CIGLIA,
GLI ATTORI, TRA CUI
LA **COSCIENZA**,
IL **DUBBIO**, L'**INDIFFERENZA**,
LA **PASSIONE**, LA **TRADIZIONE**,
LA **LOGICA**, LA **FILOSOFIA**,
LA **SERENITÀ**, LA **FANTASIA**,
LA **SOLITUDINE** E IL **TEMPO**,
FANNO DEL RAGIONAMENTO
IL MEZZO CON CUI SPIEGANO
ARMONIOSAMENTE
I LORO DIVERSI **PUNTI DI VISTA**.

 Saggi

ISSN 978-88-97783-12-1



9 788897 783121 >

Cooperativa by
Ebbe Cassari
Layout by
Comunicazione.net